

L'Altro Giornale

DAL 1986 IL GIORNALE PIÙ DIFFUSO E LETTO DELLA PROVINCIA DI VERONA

ANNO XL - N.2- FEBBRAIO 2026 - Stampato il 23/2/2026 - Via A.Volta, 14 - 37026 Sestimo di Pescantina (VR) - Tel. 0457152777
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma1, DCB VERONA Registrazione Tribunale di Verona n° 725 del 13.11.1986.



EDIZIONE VERONA E PROVINCIA 25.000 COPIE

il VERONESE

Quotidiano online di informazione



HOMESCHOOLING

Una scelta consapevole?



Il termine home-schooling indica la possibilità per i genitori di provvedere direttamente all'istruzione dei propri figli, senza iscriverli a una scuola tradizionale. In Italia non si tratta di una 'scuola a casa' nel senso letterale del termine, ma di un percorso educativo personalizzato, costruito su misura, che può avvalersi di strumenti diversi: materiali didattici, tutor, corsi online, esperienze laboratoriali o attività all'aperto. È importante chiarire che l'homeschooling non è una 'scelta alternativa' al diritto all'istruzione, bensì un modo diverso di garantirlo. Lo Stato riconosce ai genitori la facoltà – e la responsabilità – di educare i propri figli, purché siano rispettati gli obiettivi generali del sistema educativo nazionale. Un fenomeno, quello dell'homeschooling, che rappresenta una libertà di una diversa scelta educativa, ma che al tempo stesso continua a destare dubbi e polemiche.

Pagine 4 e 5

VALEGGIO SUL MINCIO. DISCARICA DI AMIANTO A CÀ BALESTRA?

IL 'NO' DEL COMUNE



Dopo il definitivo parere negativo della Regione Veneto sul progetto di Progeco Ambiente S.p.A. per la realizzazione di una grande discarica di amianto in località Cà Balestra, l'amministrazione comunale di Valeggio sul Mincio ribadisce la propria contrarietà all'opera e la massima attenzione alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Il Comitato tecnico regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ha espresso, tra giugno e agosto 2025, un parere negativo sull'intervento. Nonostante la bocciatura, Progeco ha già presentato ricorso al TAR contro il decreto regionale. Il ricorso è stato notificato alla Regione del Veneto, aprendo formalmente una nuova fase della vicenda. Nel frattempo nei giorni scorsi i sindaco di Valeggio sul Mincio Alessandro Gardoni ha incontrato a Palazzo Balbi, sede della Giunta regionale del Veneto, l'assessore regionale all'Ambiente Elisa Venturini, accompagnato dall'assessore comunale all'Ecologia Simone Mazzafelli e dal consigliere comunale Andrea Vesentini. **Pagina 11**

IL FILO DI ARIANNA

Ha bisogno di far crescere le sue ali per volare sempre più in alto il sogno di Arianna Bertolini, la giovane ragazza di Bussolengo che, a seguito di un grave incidente, ha trovato nella Paragility (Agility Dog per persone diversamente abili) una potente via di inclusione sociale, crescita personale e motivazione. Per questo l'associazione Il Filo di Arianna aps, nata dalla sua storia, sta promuovendo un nuovo progetto. Oggi, Arianna e la sua cagnolina Luna, insieme alla squadra di Paragility, hanno un sogno: partecipare al Campionato Mondiale di Paragility che si terrà in Inghilterra (Onley Grounds Equestrian Complex, Willoughby, Rugby CV23 8AJ, Regno Unito) dal 26 al 30 agosto. Per sostenere le spese di alloggio e trasporto della Squadra Speciale c'è bisogno del supporto di una comunità solidale. **Pagina 6**



FIDAS VILLAFRANCA. Polato da record

Duecento donazioni di sangue e plasma: è il record di solidarietà realizzato da Giovanni Polato, donatore da sempre iscritto alla sezione Fidas Verona di Villafranca. Qualche giorno fa, al Centro trasfusionale di Bussolengo, Polato ha battuto il suo record personale: 200 donazioni fatte, un numero ormai raro tra i donatori; prima di lui, solo Franco Serpelloni aveva superato abbondantemente questa quota nella sezione villafranchese. **Pagina 14**



VIGASIO. Nuovo look per la passerella sul Tartaro

Dopo vent'anni, la storica passerella che scavalca il fiume Tartaro cambia volto. Si sono conclusi nei primi giorni di febbraio i lavori di rifacimento della passerella che da l'inizio della pista ciclo - pedonale che collega il capoluogo alla frazione di Forette, un intervento atteso che restituisce piena funzionalità e massima sicurezza a un percorso molto utilizzato dai cittadini. Il vecchio manufatto, realizzato tra il 2000 e il 2005 nell'ambito della creazione della pista ciclabile lungo via Dante Alighieri e via Verona, aveva risentito pesantemente del passare del tempo. La nuova passerella, lunga 8,70 metri e larga 1,70 è stata realizzata per la parte portante in acciaio corten. **Pagina 16**

ceramiche ZANTEDESCHI www.zantedeschisrl.it

Accende la tua passione...

TUTTE CON SGRAVIO FISCALE DEL 50%

CAMINETTI, STUFE A LEGNA, IN MAIOLICA E A PELLET

NEGRAR - Via Osteria Vecchia 1/A
Tel.: 045 7500190 - zantedeschisrl@libero.it



VinCa

Il vivere Verde

In Fiera a Verona dal 20 al 22 Marzo 2026



Visita il sito
www.fieradivitaincampagna.it

ACQUISTA IL BIGLIETTO

L'EVENTO DI CHI AMA IL VERDE

IL 'TIRO AL PICCIONE' DEI MEDIA

È noto che per mantenere l'audience ai massimi livelli, taluni media esercitano l'antica pratica del tiro al piccione. Più il piccione è malvagio (o sedicente tale), più i fragori degli spari sono potenti e più alto è lo share. I piccioni più impallinati sono Trump, Putin, Maduro, e l'ayatollah Ali Khamenei. Nelle ultime ore, il volatile più bersagliato è indubbiamente il presidente degli Stati Uniti. Le efferatezze perpetrate dal Dipartimento della sicurezza interna degli Stati Uniti d'America (Ice) hanno addirittura rubato la scena alle annunciate invasioni della Groenlandia e dell'Iran. Leggendo alcuni organi di informazione, sembra che il corpo impiegato nel controllo della sicurezza delle dogane e dell'immigrazione sia uscito dal magico (e truce) cappello del cattivissimo yankee Trump. Palle! Premesso che la gestione dell'ICE si sta rivelando problematica e che le morti causate sono un dramma che il Tycoon e Vance non possono ignorare, è bene far presente che l'ICE

fu costituita da George Bush nel 2003. Successivamente, i poteri e l'assetto attuali gli furono conferiti da Barack Obama nel 2010 nell'ambito del Communities Security Program. Ciò che i media mainstream non dicono, è che durante i due mandati della presidenza Obama, morirono 56 persone tra operazioni e detenzione. Viene pure omesso che Obama espulse dagli Stati Uniti 5,3 milioni di immigrati irregolari. Il democratico e inclusivo Biden non fu da meno: impiegò l'ICE per espellere 4,9 milioni di irregolari. Sotto la sua presidenza, si contarono 25 morti. Si può dunque evincere che la politica a Stelle e Strisce verso gli irregolari è sempre stata molto energica (il famoso muro al confine col Messico, realizzato da Bill Clinton, docet!) ma, considerato il risalto conferito ai delitti commessi da agenti ICE, sotto la presidenza Trump, la sensazione che i Black Lives Matter abbiano contagiato non poche veline del sistema.

Gianni Toffali

COLONIE FELINE

Da domani potrei sentirmi, in un certo senso, una 'criminale' che abbandona gli animali a cui per mesi e mesi ha dedicato cure e attenzioni nei limiti del possibile, rinunciando anche ad allontanarsi da casa per troppe ore, altrimenti quegli animali, sempre puntuali nei loro comportamenti, riconoscenti per le tue attenzioni, capaci di superare il timore e la ritrosia tipica della loro specie, che ti vengono incontro fiduciosi, con la coda ritta in segno di gratitudine, avrebbero sofferto! Eppure, non è per mia volontà che lascerò questo gruppo nutrito di gatti: alcuni giovanissimi, altri più baldanzosi e sicuri di sé, quasi fossero degli spavaldi adolescenti. Sono stati in questi mesi una piccola comunità pulsante di vita: creature fragili e allo stesso tempo incredibilmente resistenti, capaci di trasformare un cortile qualunque in un luogo di attese, abitudini, piccole gioie quotidiane. Ognuno con il proprio carattere:



chi si avvicina per primo, chi resta a distanza un po' più a lungo, chi impara a fidarsi un giorno dopo l'altro. Non sono numeri, non sono 'problemi' da spostare altrove: sono esseri viventi, anzi esseri senzienti, che hanno imparato a vivere grazie alla cura e alla presenza di qualcuno. Eppure, da domani, sarò costretta a interrompere tutto questo. Non perché io lo voglia. Non perché sia venuto meno il senso di responsabilità verso creature che non possono difendersi da sole, ma perché qualcuno, per dispetto, per pregiudizio, per puro desiderio di controllo, ha deciso che

nutrire e prendersi cura di animali randagi sia una colpa, un fastidio, un capriccio da reprimere. Invece di collaborare con chi si è fatto carico, da sola, di sterilizzare, curare, contenere le nascite e prevenire sofferenze, si preferisce vietare, imporre, intimidire, attaccare, denigrare e denunciare. E così, da un giorno all'altro, un gesto di civiltà si trasforma in un reato, in una condanna inflitta a chi cerca solo di fare la cosa giusta. Ma lasciare dei gatti randagi, in particolare quelli che hanno ormai imparato a dipendere da una fonte sicura di cibo, significa condannarli a fame, malattie, incidenti. [...] Non sono una 'criminale', sono una cittadina che chiede rispetto, collaborazione e soluzioni, perché prendersi cura degli animali non è un reato: è un dovere che ci rende cittadini responsabili, rispettosi delle leggi e di ogni essere vivente. E voi, gentili lettori, che ne pensate?

Fiorenza Rossetto

I percorsi della mente

a cura di Marco Bertagnin



Sono strani i percorsi della mente. A volte troppo arditi. Il treno ad alta velocità ha schiantato la traversina del binario e dell'ennesima tragedia si è persa la misura. Seguivo muto la tristissima narrazione e mi immedesimavo nel dolore che l'incidente ha dispensato. E pensavo alla velocità del presente, dove tutto deve correre sempre più veloce: treni, notizie, calcoli, vite e persone. Abbassati gli occhi, quasi a cercare una risposta, la mia gatta mi fissava. Mi è sfilata davanti, lenta e silenziosa. E' il segnale che abbiamo dimenticato, mi sono detto? L'ho osservata mentre si allontanava. Con l'impercettibile fremito della coda mi ha risposto. Quanto bastava. Un giorno ero steso, non era dei più felici. Improvvisamente si è appoggiata con la testa sulla mia gamba. Senza rumore, fingendo indifferenza. Che avesse intuito l'impossibile? Ne ho avuto la netta sensazione. Poi esce, e non corre, perché segue la cadenza naturale dei giorni e delle stagioni. Ogni tanto non si fa trovare. "Maestro, tutti ti cercano!". Anche nostro Signore talvolta non si faceva trovare. Che fretta, noi, nel rispondere anche ad un banale messaggio. Quando lei riappare non si giustifica perché non ha perso la libertà di sé. Il mio gatto era uno dei primi temi alle elementari: la mia gatta mi guarda spesso negli occhi ma io non vedo lei; vedo me; i suoi occhi mi specchiano e mi rallentano, mi calmano, sempre mi interrogano. Se lo Spirito soffia dove vuole, perché è come il vento, che non sai da dove viene né dove va, in quello sguardo, io credo, soffia lo Spirito. Se l'ombra è la nostra immagine impalpabile, che né la velocità né il deragliamento da un binario schiantato possono scalfire, il gatto è l'ombra che ci cammina a fianco: dignitosa e riservata, lenta e composta in un torneo frenetico, spesso insensato, che a lei non appartiene. Così, la sera, non dimentico di abbassare lo sguardo: lei mi fissa per un po', immobile. Poi sale sul letto, e accompagna la notte.

FESTA DELLA DONNA

Premetto che sono una giovane ragazza. Mi ricordo che quando ero piccola gli insegnanti portavano a scuola le mimose da dare ai bambini di ogni classe così che ognuno le regalasse ad un'altra bambina. All'epoca non capivo come mai ci fosse bisogno di un giorno per ricordare l'importanza delle donne perché mi sembrava scontato che lo fossimo, invece crescendo ho realizzato che spesso non basta nemmeno questo giorno e che questa festa è molto di più. Non è fatta per regalare fiori, ma serve a ricordare le conquiste delle donne negli anni in ambito politico, economico, sociale e che ancora deve finire di evolversi. Riconosco che la figura femminile rispetto a un tempo ha fatto dei passi giganteschi, ma purtroppo le differenze si sentono ancora. Nella mia generazione si parla tanto di parità di diritti e ogni volta che una ragazza osa lamentarsi di qualche comportamento di un uomo nei suoi confronti, usano per ripicca la frase "siete voi che avete voluto la parità di genere" quando non capiscono che la parità riguarda i diritti, ma per quanto riguarda il genere serve equità. A volte gli uomini sembrano dimenticare che senza le donne non esisterebbero nemmeno, e la stessa donna che trattano male potrebbe ricevere lo stesso trattamento della loro madre o sorella. Nonostante pensi che l'8 marzo dovrebbe essere più vista come un giorno memoriale e non solo un giorno in cui regalare i fiori, come alcuni pensano, è comunque un gesto che fa piacere. Soprattutto perché è tradizione regalare in particolare le mimose, che non hanno esattamente un significato ma sono state scelte poiché nascono a marzo e sono economiche, quindi accessibili a tutti. Penso che la Festa della Donna, sia una festa a cui non si dà la giusta importanza e che andrebbe studiato meglio a scuola tutto ciò che le donne hanno fatto per conquistare quello che ora hanno. Oltre agli uomini però, sono in primis le donne a doverlo tenere a mente e non mancare mai di rispetto a sé stesse, né ad un'altra donna, né ai propri diritti, perché siamo noi le prime a dover ricordare a tutti l'importanza che abbiamo. direttive del partito di Giorgia Meloni.

Matilde

L'ALTRO GIORNALE
Direttore Responsabile:
Rosanna Pancaldi
Società Editrice:
L'Altro Giornale s.r.l.
Redazione:
Via A. Volta, 14 - 37026
SETTIMO DI PESCONTINA (VR)
Tel. 0457152777
email: articoli@laltrogiornalevr.it
Abbonamenti:
10 euro annui
per inf. 045 7152777
Stampa:
FDA EUROSTAMPA srl
Via Molino Vecchio, 185
25010 BORGOSATOLLO (BS)
Numero chiuso il
23/2/2026

**BCC VALPOLICELLA BENACO**

La Banca al tuo servizio

IL FENOMENO. I vantaggi e le criticità derivanti dalla libertà di una diversa scelta educativa tra opportunità, dubbi e polemiche.

Homeschooling e scuole parentali



Servizi di
Anna Zenato

Il termine homeschooling indica la possibilità per i genitori di provvedere direttamente all’istruzione dei propri figli, senza iscriverli a una scuola tradizionale. In Italia non si tratta di una ‘scuola a casa’ nel senso letterale del termine, ma di un percorso educativo personalizzato, costruito su misura, che può avvalersi di strumenti diversi: materiali didattici, tutor, corsi online, esperienze laboratoriali o attività all’aperto. È importante chiarire che l’homeschooling non è una ‘scelta alternativa’ al diritto all’istruzione, bensì un modo diverso di garantirlo. Lo Stato riconosce ai genitori la facoltà – e la responsabilità – di educare i propri figli, purché siano rispettati gli obiettivi generali del sistema educativo nazionale. Molte famiglie integrano la didattica tradizionale con strumenti digitali per ampliare le possibilità di apprendimento. La rete ha favorito la nascita di community di homeschooler, dove genitori e studenti condividono esperienze, materiali didattici e consigli pratici. Queste reti informali rappresentano una risorsa preziosa, soprattutto per chi si avvicina per la prima volta a questo modello educativo.

I vantaggi e le criticità dell’homeschooling
Optare per l’homeschooling offre una serie di benefici educativi e relazionali che molte famiglie considerano determinanti. Il principale è la personalizza-

zione dell’apprendimento: ogni bambino può seguire i propri ritmi, esplorare le proprie curiosità e approfondire i temi che più lo appassionano. Inoltre, l’homeschooling favorisce un rapporto familiare più stretto. I genitori diventano parte attiva del processo educativo, accompagnando i figli nella scoperta del sapere e costruendo insieme un percorso di crescita condiviso. In tempi di rapido cambiamento sociale e tecnologico, questa flessibilità può rappresentare un vantaggio significativo: le famiglie possono aggiornare contenuti e strumenti didattici in base ai propri valori e alle nuove competenze richieste dal mondo contemporaneo. Nonostante i suoi punti di forza, l’homeschooling comporta anche delle sfide. La prima è di natura organizzativa: richiede tempo, costanza e capacità di pianificazione. I genitori devono dedicare molte ore all’insegnamento e alla preparazione del materiale, conciliando questo impegno con il lavoro e la vita familiare. Un’altra difficoltà riguarda la socializzazione. Pur non essendo vero che i bambini educati a casa vivono isolati, è necessario organizzare momenti di incontro con coetanei. Infine, l’homeschooling può rappresentare un onere economico: libri, corsi, strumenti digitali o insegnanti privati possono incidere sul bilancio familiare, soprattutto se il percorso si prolunga per molti anni.

Homeschooling e scuole parentali: differenze e sinergie
In Italia, spesso si fa confusione tra

homeschooling e scuola parentale. Nel primo caso, l’istruzione è gestita interamente dalla famiglia, che decide metodi, programmi e tempi. La scuola parentale, invece, è un progetto collettivo organizzato da più famiglie che condividono la responsabilità educativa, spesso con il supporto di docenti qualificati o educatori. Le scuole parentali possono essere un punto d’incontro prezioso: offrono una dimensione comunitaria senza rinunciare alla libertà educativa. Tuttavia, anche in questo caso, la

responsabilità legale dell’istruzione rimane in capo ai genitori, che devono continuare a presentare la dichiarazione di istruzione parentale e far sostenere ai figli l’esame annuale di idoneità. Scegliere l’homeschooling non significa ‘rifiutare la scuola’, ma esercitare in modo consapevole il proprio diritto di educare. È una decisione che nasce spesso dal desiderio di offrire ai figli un percorso più aderente alle loro attitudini, più libero e meno standardizzato. Non esiste un unico modo di fare homeschooling: ogni famiglia costruisce il proprio equilibrio tra autonomia, responsabilità e confronto con il sistema pubblico. La vera sfida è garantire che questa libertà educativa vada di pari passo con la qualità dell’apprendimento e con la crescita sociale e affettiva dei ragazzi. In un’epoca in cui il concetto di ‘scuola’ è in continua evoluzione, l’homeschooling rappresenta un laboratorio di sperimentazione che invita a ripensare il modo in cui impariamo, comunichiamo e ci prepariamo al futuro. In Italia l’homeschooling è una realtà pienamente riconosciuta dalla legge, ma richiede impegno, organizzazione e senso di responsabilità. È una strada che offre grande libertà educativa, a patto che sia affrontata con consapevolezza e rispetto per i principi dell’istruzione pubblica.



LA SITUAZIONE NEL VERONESE

Le famiglie veronesi che optano per questa alternativa sono sempre di più. Oggi, in tutta la provincia, gli studenti coinvolti in questa scelta sono 561. La cifra rappresenta una minima parte del totale degli alunni in obbligo scolastico (82.700 bambini e ragazzi dai 6 a 16 anni) ma fotografa un incremento esponenziale del fenomeno. La pandemia è stata un vero e proprio spartiacque, di cui possiamo distinguere un prima e un dopo. I dati riferiti al Veronese, sintetizzati in una relazione dell’Ufficio scolastico regionale, mostrano un’incidenza dello 0,68% in rapporto alla popolazione scolastica nell’anno 2024/2025. Rispetto all’anno precedente, gli alunni in istruzione parentale sono però diminuiti alla primaria: da 374 sono scesi a 349. La flessione non è dovuta all’inverno demografico: è calata anche la variazione percentuale, segno che sta effettivamente diminuendo il numero di studenti in homeschooling. È diversa invece la situazione alle scuole medie e superiori, dove si registra un aumento degli alunni in istruzione parentale. Alle medie erano 146 nell’anno scolastico 2023/24, mentre sono diventati 171 nel 2024/25. Alle superiori erano 25 e sono saliti a 41, la maggioranza dei quali (il 64,3%) è iscritta a un liceo. Prima dell’emergenza Covid i numeri erano di tutt’altro tenore: 32 alunni in istruzione parentale alla primaria, 30 alle medie e otto alle superiori. In questo contesto, le scuole che contano più di dieci alunni in istruzione parentale sono gli istituti comprensivi di Castelnuovo del Garda, Bosco Chiesanuova, Castel d’Azzone, Vigasio, Isola della Scala, Soave, Valeggio sul Mincio, San Bonifacio, Oppeano e Isola Rizza, Minerbe, Grezzana, Fumane e Pescantina.

Dal caso della famiglia Trevillion-Birmingham alla legge italiana: cosa dice la normativa quando una famiglia sceglie di non mandare i figli a scuola

Moda, tendenza o scelta consapevole?

Homeschooling, unschooling e istruzione parentale: cosa sono davvero e cosa c'entrano con il caso dei 'bimbi del bosco'

Homeschooling, unschooling, istruzione parentale: negli ultimi mesi queste tre parole, finora confinate a forum specializzati, hanno invaso il dibattito pubblico. Se ne discute senza sapere bene cosa significhino, e quasi sempre mescolandole al caso della famiglia Trevillion-Birmingham, il caso di cronaca dei cosiddetti 'bimbi del bosco' allontanati dal nucleo familiare dopo una segnalazione sanitaria. Il risultato è stato un cortocircuito: la questione educativa, che è chiaramente normata e tutt'altro che ambigua, è stata confusa con un provvedimento che riguarda invece tutt'altro, ossia la tutela dei minori rispetto alle condizioni di vita. Per capire cosa è successo (e cosa no), bisogna prima rimettere in ordine i pezzi.

IL CASO DELLA FAMIGLIA Trevillion-Birmingham

Il problema della 'casa nel bosco' è diverso. La segnalazione non nasce da questioni scolastiche, ma da un ricovero ospedaliero per intossicazione. L'ospedale ha rilevato una situazione familiare 'particolare' e ha ipotizzato possibili rischi per i minori, attivando i servizi sociali. Da qui è partito un monitoraggio, non un giudizio sull'istruzione parentale. A conferma del

fatto che il tema scolastico non c'entra, lunedì 24 novembre è arrivata una nota ufficiale del ministero dell'Istruzione e del Merito. Il dicastero precisa che, per quanto riguarda l'obbligo scolastico "risulta regolarmente espletato attraverso l'educazione domiciliare legittimata dalla Costituzione e dalle leggi vigenti, tramite l'appoggio a una scuola autorizzata". La verifica è arrivata dal dirigente scolastico dell'istituto di riferimento. Dunque: nessuna violazione dell'obbligo scolastico. Intanto la vicenda è diventata terreno di scontro politico. Il Consiglio superiore della magistratura ha aperto una

pratica a tutela dei magistrati del Tribunale dei Minorenni dell'Aquila, oggetto di un'ondata di minacce e insulti sui social dopo il provvedimento di allontanamento. Le critiche, arrivate anche da esponenti del governo, hanno contribuito a trasformare un procedimento complesso in un caso nazionale. La relazione dei servizi sociali parla di "grave rischio di emarginazione sociale", di "disagio abitativo" e di un casolare privo di servizi igienici e utenze. Elementi che nulla hanno a che vedere con la scelta educativa della famiglia, ma che rientrano pienamente nella valutazione di tutela

dei minori. L'educazione parentale è una scelta legittima, tutelata e regolamentata. Homeschooling è un termine generico, utile a orientarsi ma non sufficiente a spiegare la normativa italiana. L'unschooling è una filosofia educativa, non un quadro giuridico. E il caso dei 'bimbi del bosco' riguarda le condizioni di vita e la sicurezza dei minori, non la scuola. In mezzo a un dibattito iper-politicizzato, vale forse la pena ricordare che le norme esistono, le sentenze pure e che la chiarezza è spesso la prima forma di tutela, anche e soprattutto quando si parla di bambini.



Implantologia: Toronto Bridge

Toronto Bridge è il nome di una protesi fissa utile a sostituire i denti di un'intera arcata dentale; si tratta infatti di una protesi completa che può sostituire fino a 12 denti per arcata, fissata attraverso impianti dentali in titanio grazie alla tecnica dell'implantologia a carico immediato.

Quali sono le fasi di applicazione di una protesi Toronto Bridge?

La prima fase, comune a qualunque intervento di implantologia è una visita di pianificazione in cui vengono prese le impronte, valutata l'idoneità del paziente ad una determinata tecnica e studiate le radiografie tridimensionali. Successivamente verrà pianificato l'inserimento dei 4-6 impianti che saranno fissati nelle zone più adatte ad ogni paziente. Una volta inseriti gli impianti è possibile avere denti fissi nell'arco delle 24-48 ore, grazie appunto al carico immediato.

Quali sono i vantaggi della protesi Toronto?

L'intervento chirurgico è minimo e permette di evitare zone di deficit osseo. L'estetica del sorriso verrà migliorata tenendo conto della struttura del viso e scegliendo con il paziente la forma dentale e il colore migliori. La protesi non si stacca mentre si parla o si mangia. Un enorme vantaggio che aumenta la propria autostima e migliora la vita sociale permettendo di essere completamente rilassati. La protesi dentale fissa Toronto bridge ha un costo inferiore rispetto all'implantologia tradizionale di una arcata completa ma permette di riottenere estetica e funzione della masticazione.

Quale paziente è adatto alla Toronto Bridge?

In linea generale, tutti i pazienti con un buon osso possono sottoporsi a un intervento per l'applicazione di una protesi fissa Toronto Bridge. La sua caratteristica principale è quella di avere un numero ridotto di impianti rispetto al numero di denti da sostituire, generalmente da 4 a 6. I tempi di applicazione sono ridotti e l'applicazione del carico immediato fa sì che dopo l'intervento di implantologia si possa dopo poche ore tranquillamente uscire dalla clinica senza la paura del distacco della protesi. Esistono delle metodiche di rigenerazione ossea che permettono di recuperare l'osso perduto e che consentono di poter inserire gli impianti per procedere all'inserimento della protesi fissa. In ogni caso sarà l'implantologo a valutare se un determinato paziente è idoneo ad una protesi Toronto. La protesi Toronto Bridge è una delle soluzioni migliori per ovviare alla dentiera mobile, perché essendo ancorata agli impianti osteointegrati, il paziente non avrà alcuna sensazione di mobilità riacquistando sicurezza e fiducia in ogni aspetto della sua quotidianità.

Perché si chiama Toronto Bridge?

La protesi Toronto Bridge prende il nome dalla città canadese di Toronto dove questa nuova tecnica fu presentata durante il Convegno Mondiale dell'Odontoiatria, come risultato della ricerca odontoiatrica della scuola di implantologia svedese di cui il maggior esponente è il Dr. Branemark. Negli anni ci sono state continue evoluzioni e ricerche innovative che hanno migliorato efficienza e praticità della protesi Toronto Bridge.

DOTT.SSA N. GAZZIERI
ODONTOIATRA

Via Caterina Bon Brenzoni 41/b
37060 Mozzecane VR
+39 045 634 0735
info@ambulatorigazzieri.it

Dir. San: Dr.ssa N. Gazzieri VR-01696

IL FILO DI ARIANNA. Obiettivo: partecipare al Campionato mondiale di Paragility in Inghilterra

Nuove ali per un sogno

Ha bisogno di far crescere le sue ali per volare sempre più in alto il sogno di Arianna Bertolini, una giovane ragazza che, a seguito di un grave incidente, ha trovato nella Paragility (Agility Dog per persone diversamente abili) una potente via di inclusione sociale, crescita personale e motivazione. Per questo l'associazione Il Filo di Arianna aps, nata dalla toccante storia di Arianna, sta promuovendo un nuovo progetto. «Insieme ai suoi fedeli cani, Arianna ha superato numerose sfide, arrivando a rappresentare la Nazionale Italiana ai campionati mondiali dal 2015 ad oggi – afferma la presidente de Il filo di Arianna, Sabrina Savoia. Il nostro scopo principale è promuovere e diffondere la pratica dell'Agility Dog tra le persone diversamente

mente abili, abbattendo i pregiudizi e creando nuove opportunità di socializzazione e benessere. Oggi, Arianna e la sua cagnolina Luna, insieme alla squadra di Paragility, hanno un sogno: partecipare al Campionato Mondiale di Paragility che si terrà in Inghilterra (Onley Grounds Equestrian Complex, Willoughby, Rugby CV23 8AJ, Regno Unito) dal 26 al 30 agosto. Per sostenere le spese di alloggio e trasporto della Squadra Speciale, stimate in circa 11.000 euro, abbiamo bisogno del supporto di una comunità solidale come la nostra. Ogni contributo, anche il più piccolo, è un filo prezioso che si aggiunge alla rete di solidarietà che permette ad Arianna e alla squadra di inseguire i propri sogni». Per sostenere il progetto: www.associazioneilfilodiarianna.com/donazioni/IBAN IT90H0329601601000067610593 **Silvia Accordini**



E' una storia che ha il sapore del coraggio e della voglia di vivere quella di Arianna Bertolini. Questa giovane ragazza di Bussolengo nel marzo 2007, il giorno dopo il suo 17esimo compleanno, per un incidente in motorino ha subito un grave trauma cranico che oggi le impedisce di comunicare e muoversi liberamente. La pet therapy è stata fin da subito un aiuto significativo per la famiglia che nel maggio 2019 a Bussolengo ha creato un'Associazione senza scopo di lucro, 'Il Filo di Arianna Aps', grazie alla quale mamma Sabrina ha avviato la realizzazione a mano di collari e guinzagli personalizzati in paracord per cani, per aiutare più concretamente Arianna per le sue cure specialistiche sempre più onerose. La pet therapy si trasforma ben presto in passione per tutta la famiglia, tanto che Arianna e il fratello Michele, hanno iniziato a partecipare a gare di Dog Agility, girando anche l'Europa con le gare di Michele, entrato a far parte prima della Nazionale Italiana Juniores e poi della Nazionale Italiana Meticci (Michele con il cane Charlie nel 2016 si è laureato campione d'Italia nella categoria Meticci medi). Ma il vero miracolo lo compie ogni giorno Arianna che riesce a partecipare alle gare del circuito internazionale Paragility World Championship. Ci sono diversi gradi di disabilità e disabilità differenti e gli atleti vengono suddivisi per gruppi. La disabilità di Arianna è tra le più gravi e non gode di un circuito tutto suo, in quanto gli atleti come lei sono pochissimi e quindi viene raggruppata insieme a persone con altre disabilità diverse dalle sue.



CARITAS VERONA. L'emergenza abitativa che preoccupa

La povertà in Italia continua a crescere e, con essa, una delle difficoltà più diffuse e meno visibili: quella abitativa. I dati raccolti dagli Osservatori e dai Centri di ascolto Caritas, parlano chiaro: dal 2014 ad oggi le persone incontrate da Caritas sono aumentate del 62%. Sempre più spesso, dietro una richiesta di aiuto, c'è il rischio concreto di perdere la casa o l'impossibilità di accedervi. La casa è un bene fondamentale, ma oggi sono molte le persone che faticano a trovarne una dignitosa e sicura. Caritas Verona ha deciso, in occasione dell'Avvento 2025, di istituire un fondo permanente per il contrasto all'emergenza abitativa che continua anche in questi primi mesi del 2026. Un appello rivolto alle parrocchie e a tutte le persone disponibili a sostenere una raccolta fondi che possa rafforzare i progetti già attivi e svilupparne di nuovi. Le finalità del fondo sono molteplici: garantire nuove soluzioni abitative, sostenere chi fatica a paga-

re affitto e bollette, recuperare strutture diocesane da destinare all'accoglienza – come le canoniche dismesse – e costruire percorsi di autonomia personalizzati. «L'emergenza abitativa – spiega don Matteo Malosto, direttore di Caritas Verona – non riguarda solo chi una casa non ce l'ha, ma anche chi rischia di perderla a causa di affitti troppo alti o bollette insostenibili». Oggi la rete Caritas



veronese supporta 815 persone per spese legate all'abitare e accoglie quasi 500 persone nelle strutture presenti sul territorio diocesano, in collaborazione con Servizi sociali, parrocchie e associazioni. Le richieste, però, sono in costante aumento. Per questo Caritas continua a puntare su percorsi di accompagnamento verso l'autonomia, costruiti da educatori, psicologi, operatori e volontari, privilegiando, dove possibile, soluzioni abitative di piccole dimensioni. Il fondo per l'emergenza abitativa si inserisce come gesto concreto di solidarietà in chiusura dell'anno giubilare, nella convinzione che il Giubileo possa aprire strade nuove e prospettive di speranza per tutti. È possibile sostenere questo progetto di Caritas attraverso un bonifico bancario intestato all'Associazione di carità San Zeno odv ets, presso Banca Etica, all'iban: IT 40 Z 05018 11700 000017091380. Causale: Fondo emergenza abitativa. S.A.

LE PENNE NERE VERONESI ALLE OLIMPIADI INVERNALI



Alle Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026, la Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA) è scesa in campo come protagonista silenziosa con oltre un'ottantina di volontari, portando tra le vette olimpiche un patrimonio di valori che va ben oltre la semplice gestione dell'evento e pone il 'Modello Alpino' a servizio del Paese. Nelle immagini che giungono dai siti di gara, il tricolore e il cappello alpino si fondono con i cinque cerchi, delineando il profilo di una squadra d'eccellenza. «Accanto ai militari dell'Esercito Italiano, i volontari dell'ANA operano in una sinergia perfetta, trasformando la disciplina militare e la generosità civile in un unico motore operativo» - spiega il vicepresidente ANA David Favetta, che la scorsa domenica 15 febbraio era in zona al fianco delle Penne Nere operative a Cortina e in Val di Fiemme. Il contributo degli Alpini si declina in compiti ad alto impatto operativo. Dallo snow removal (sgombero neve) al controllo accessi, mentre movieri, driver e sciatori sono impegnati nel presidiare i varchi e garantire i flussi. Un lavoro incessante svolto anche dietro le quinte, nelle segreterie e nelle sale operative, dove si definiscono procedure e coordinamento. «Quello che è emerso dai gruppi di lavoro non è solo professionalità, ma un profondo senso del dovere verso il Paese. Per gli Alpini veronesi, esserci significa onorare il valore del servizio e la responsabilità condivisa. È la testimonianza di chi sceglie di donare il proprio tempo e le proprie energie per il successo di un evento globale, con lo sguardo fiero di chi conosce il sacrificio della montagna» - aggiunge Favetta che sottolinea come le Olimpiadi di Milano Cortina 2026 siano diventate così «la vetrina di un'Italia che sa cooperare: da un lato la professionalità dell'Esercito, dall'altro l'instancabile volontariato dell'ANA. Insieme, dimostrano che il successo di un grande evento si costruisce sulla solidità di chi, gratuitamente, si mette a disposizione della comunità». I volontari Ana operativi sono stati formati nei mesi scorsi dalla JTF della Difesa con moduli specifici dedicati a movimento su neve, posizionamento delle reti di sicurezza, utilizzo delle attrezzature tecniche e procedure di primo soccorso. Un percorso che oggi si è tradotto traduce in presenza efficace sui campi gara, accanto alle Truppe Alpine dell'Esercito. S.A.



IL PRIMO COMPLEANNO DELL'ASSOCIAZIONE 'ANCORA PAPÀ ETS'

Nata nel 2025 dall'iniziativa di cinque padri separati, l'associazione 'Ancora Papà ETS' festeggia il suo primo anno di attività con un evento in programma per il 14 marzo al Centro sociale parrocchiale di Bussolengo in via Don Calabria 2, dalle ore 19 in poi. L'associazione, fondata da un gruppo di padri di diversa estrazione e con un diverso vissuto alle spalle, ma accomunati da separazioni problematiche, si dedica senza alcuno scopo di lucro al sostegno dei padri separati e alla sensibilizzazione su temi cruciali come l'affidamento condiviso, i tempi paritari e la tutela dei diritti dei bambini nei contesti di separazione familiare. In un solo anno, 'Ancora Papà ETS' ha costruito una rete di ascolto e supporto legale, psicologico e sociale per aiutare chi vive situazioni di difficoltà dopo una separazione. «Vogliamo ricordare che al centro di tutto ci sono sempre i figli, e che un padre resta tale anche quando il matrimonio finisce. L'evento del 14 marzo sarà un'occasione per fare il punto sul lavoro svolto e presentare i prossimi progetti dell'associazione, che punta a espandere le attività di sensibilizzazione anche oltre i confini veronesi, dopo aver creato alla fine dello scorso anno una sezione in Lombardia ed una in Toscana» - spiegano i fondatori. Il presidente di 'Ancora Papà ETS', la cui sede è a Verona in corso Cavour 41, è Alessandro Dalla Brea, il tesoriere Nicola Sartori, i consiglieri Davide Gulotta, Alessio Bellamoli e Francesco Golinelli; responsabile della sezione Toscana è Stefania Celenza, della sezione Lombardia, Fabio D'Alessio. Per eventuali contatti la mail è ancorapapavr@gmail.com. L.C.

PREVENZIONE VETERINARIA. Istituita per la prima volta la giornata nazionale il 25 gennaio

Un traguardo storico



Nelle scorse settimane in Senato è stata presentata la prima Giornata Nazionale della Prevenzione Veterinaria, ricorrenza istituita con la Legge 1° aprile 2025, n. 49, che si celebra il 25 gennaio. Un traguardo storico per il comparto sanitario italiano: per la prima volta, il contributo strategico della medicina veterinaria riceve infatti un riconoscimento formale in sede parlamentare, sotto-

lineandone l'impatto diretto sulla tutela della salute pubblica, animale e ambientale. Dietro ogni piatto sulle nostre tavole c'è infatti un medico veterinario le cui mansioni spaziano dal controllo di sanità e benessere animale a livello di produzione primaria (in allevamento), la verifica del corretto uso del farmaco negli stabilimenti, ai controlli negli impianti di macellazione, di trasfor-

mazione sul commercio fino all'export di prodotti di origine animale e animali vivi. Questi sono solo alcuni degli ambiti assolti dai Medici Veterinari del Servizio Sanitario Nazionale. «La necessità di adottare un approccio di prevenzione integrato è dettata da diversi fattori - spiega il Direttore dell'Unità Operativa Complessa Servizio Veterinario Sanità Animale dell'ULSS 9 Scaligera, Tommaso Patregnani -. Tra questi, gli intensi scambi legati alla globalizzazione dei commerci con importazioni ed esportazioni di animali, dei loro prodotti e sottoprodotti, il cambiamento climatico che incide sull'emergere di nuove malattie (in particolare modo quelle trasmesse da vettori - arbovirus). Si stima che il 60% delle malattie umane emergenti siano zoonotiche, ovvero trasmissibili dagli animali all'uomo. In questo contesto, il ruolo della Sanità veterinaria, pubblica e privata, nella pre-

venzione e nella gestione delle malattie trasmissibili è da sempre risultato fondamentale ed indispensabile. Un impegno che l'ULSS 9 svolge quotidianamente con i suoi 150 operatori tra medici veterinari, tecnici della Prevenzione e personale amministrativo. Nel 2024 sono stati oltre 810 mila le attività svolte dal Dipartimento di Prevenzione - Servizi Veterinari nei diversi ambiti di intervento su tutta la provincia, una delle principali realtà zootecniche e agroalimentari del Paese». Infatti, sul territorio provinciale sono presenti rispettivamente 1767 allevamenti di Bovini, 680 di Ovi-caprini, 2638 Equini, 970 stabilimenti di Avicoli, 731 di Suini, 87 Itticolture e 2820 Apiari. A questi si aggiungono 35 stabilimenti di macellazione, 123 sedi operative di stabilimenti per la gestione dei sottoprodotti di origine animale, 39 sedi operative di operatori del settore dei Mangimi.

BUSSOLENGO PREMIA

Assegnato allo studioso e ricercatore Cristiano Girelli il riconoscimento 'Bussolengo Premia'. Il premio viene attribuito dalla giuria presieduta da Riccardo Fracarolli ad una personalità di spicco che abbia dato lustro al paese di Bussolengo nei vari ambiti: sociale,



Cristiano Girelli

sportivo, artistico, culturale. Cristiano Girelli alla professione di architetto affianca quella di ricercatore e storico. Due gli ambiti della sua ricerca che hanno trovato una concretizzazione in altrettanti volumi: 'L'aquila e il bosso. Da Gussilingus a Bussolengo. Indagine sul materiale problematico presente nella memoria documentale bussolenghese', Gingko editore 2020, che rappresenta un contributo fondamentale alla comprensione critica delle fonti storiche relative alle origini del paese; 'La stagione delle scelte. Internati militari e prigionieri di guerra bussolenghesi', edito a cura del comune di Bussolengo, opera frutto di un'ampia e approfondita ricerca documentale, realizzata in collaborazione con Silvano Lugoboni, dedicata alla ricostruzione delle vicende degli IMI (Internati militari italiani, ndr.) e dei Pow (prigionieri di guerra, ndr.) originari di Bussolengo. Un'altra opera 'Presente alle bandiere. Per non dimenticare. Soldati bussolenghesi caduti nel secondo conflitto mondiale' è in corso di stampa, sempre a cura del comune di Bussolengo. Recita la motivazione della giuria: 'Attraverso libri, presentazioni pubbliche e attività divulgative, Cristiano Girelli ha contribuito in modo significativo a preservare e trasmettere la memoria storica della comunità bussolenghese'. L.C.



GRUPPOFINESTRE

BY IWG ITALIAN WINDOWS GROUP

Comfort. Precisione. Sicurezza

SONA

Via Molina, 18
frontera SR 11 Bresciana
T. 045 6020 636

AFFI

Via Napoleone, 6
rotonda C.C. Grand'Affi
T. 045 225 3871

San Giorgio Bigarello

Via del Commercio, 1/D
uscita A22 Mantova Nord
T. 0376 270 059

gruppofinestre.it

verona@gruppofinestre.it



IPAB BUSSOLENGO. Al via il progetto socio-educativo ‘bambini e anziani si incontrano’

Incontri molto speciali



Il presidente dell'IPAB Andrea Bassi

‘Bambini ed anziani si incontrano’: questo il nome di un progetto presentato dall’Ipab, Istituto Assistenza Anziani di Bussolengo, iniziativa a carattere socio-educativo che coinvolge diverse realtà del territorio con l’obiettivo di promuovere il dialogo tra generazioni, valorizzare le relazioni e rafforzare le sinergie tra Agenzie Educative e Associazioni di volontariato. Il progetto vede la partecipazione delle Scuole dell’Infanzia dell’Istituto Comprensivo di Bussolengo (Albero, Giostra, San Valentino, Gabbiano, Fiore). Le bambine e i bambini, accompagnati dalle insegnanti, prenderanno parte ad attività interattive con gli ospiti Ipab sia presso la sede dell’Istituto nelle mattine del lunedì (attività in grande gruppo), sia il martedì (attività in piccolo gruppo), con l’intento di coinvolgere il maggior numero possibile di residenti, garantendo al contempo qualità e continuità agli incontri. Fon-

damentale è la collaborazione con la Biblioteca comunale Luigi Motta, che mette a disposizione i propri spazi e il setting educativo necessario allo svolgimento delle attività. In particolare, è confermata la disponibilità della Sala Civica Bonizzato per le mattine di martedì 7, 14, 21 e 28 aprile. Il progetto si arricchisce inoltre del prezioso contributo del Gruppo Volontarie Ipab per l’iniziativa ‘Letture ad Alta Voce’, realizzata in convenzione con la Biblioteca, che collaborerà con le insegnanti nella lettura condivisa di albi illustrati selezionati all’interno della progettualità. Determinante anche la presenza del Gruppo Volontari della Croce Rossa Italiana, Comitato Valpolicella, in convenzione con Ipab per progetti socio-educativi, che garantirà l’accompagnamento degli ospiti presso la Biblioteca. Ipab Bussolengo desidera sottolineare l’importanza del

sostegno delle volontarie e dei volontari, il cui contributo si conferma fondamentale per la realizzazione di progettualità che promuovono inclusione, coesione sociale e benessere comunitario. «In un’epoca di grande difficoltà economica - afferma Andrea Bassi, presidente Ipab Bussolengo - e di sacrifici chiesti a tutte le componenti delle Ipab, noi non rinunciamo a implementare e migliorare i servizi offerti. Perseguiamo con determinazione quei momenti di incontro tra generazioni che, mai come in questo periodo storico, sono fondamentali: servono a far comprendere ai più piccoli chi ha 'costruito' il benessere di cui oggi loro stessi beneficiano, e permettono ai residenti della nostra Casa di godere di scambi che, puntualmente, rianimano e donano gioia anche ai più sofferenti».

Silvia Accordini



L'ARTE PROTAGONISTA

Bambini, centinaia di bambini del catechismo e della scuola primaria Beni Montresor di Bussolengo hanno visitato la mostra di Annalisa Paganini ‘La forza del Colore’, con il Patrocinio del comune di Bussolengo, Ability Art e Galleria Massella. Grandiose le opere libere di animali e fiori di Barbara Brunelli per la mostra ‘Visioni primarie, l’essenza non l’apparenza’ in Galleria Massella dove l’1 marzo alle 11.30 sarà inaugurata l’antologica di dipinti e sculture dal titolo ‘La magica notte’ di Filippo Aniballi, visitabile fino al 15 marzo. Per la Giornata internazionale per i diritti delle donne dal titolo ‘La Repubblica delle donne. 80 anni di futuro’ Galleria Massella, in via dietro Filippini, 13 nel centro storico di Verona, inaugura domenica 8 marzo alle 18 la mostra di Barbara Brunelli ‘La forza della Natura’. Sabato 20 marzo a Bussolengo triplice evento dedicato all’artista, scenografo, illustratore e sceneggiatore Beni Montresor, per il centenario della sua nascita: ore 10 mostra dei bambini alla Scuola Primaria Beni Montresor, ore 11 a Villa Spinola immagini edite dalla Fondazione AIDA, ore 18 in Galleria Massella Piazza 26 Aprile, 17 mostra fotografica delle scenografie realizzate nei più famosi teatri del mondo a cura di Gaetano Miglioranzi; ore 20.30 serata documentario al Teatro Parrocchiale. Tutti gli eventi sono ad ingresso libero.

SAN VITO AL MANTICO. Il bilancio di ‘Rivela’

Bilancio in crescita per l’associazione ‘Rivela’ fondata da Ermanno Benetti a San Vito al Mantico nel 2002, dove si tiene annualmente l’incontro con collaboratori e sostenitori. Sono state 47 le esposizioni delle mostre effettuate nel 2025, con 1.060 studenti formati come guide e un totale di circa 50mila visitatori. Per il 2026 le mostre disponibili sono ‘Opus florentinum. La piazza del Duomo a Firenze’, ‘Il Cenacolo di Leonardo’, ‘Il mio Inferno, Il mio Purgatorio, Il mio Paradiso’ dedicate a Dante e alla Divina Commedia, ‘Romano Guardini’, ‘Fra’ Giovanni da Verona’, ‘San Daniele Comboni’, ‘Giovanni Paolo I’. Il 2025 è stato un anno ricco di appuntamenti con la città di Verona, grazie alla mostra ‘Tessere la Tua lode. Le opere lignee di Fra’ Giovanni da Verona’ che ha inaugurato lo spazio del Silos di Levante, rigudagnato dopo il restauro da parte del Comune. Le mostre hanno toccato molte località della provincia veronese e, tra le altre, le città di Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo, Brescia, Milano, Bergamo Lecco, Como, Reggio Emilia, Parma, Olbia e Tempio Pausania in Sardegna, Napoli Salerno, Battipaglia. A Verona dal 21 marzo al 24 maggio nel Silos di Levante dell’Università Santa Marta si potrà visitare la nuova edizione della mostra dedicata al Cenacolo ‘Leonardo e il Cenacolo, tra le pieghe dell’anima’, un percorso multimediale con particolare attenzione all’aspetto introspettivo delle figure rappresentate. «Rivela si propone di portare all’attenzione dei numerosi visitatori il messaggio che attraverso l’arte si può iniziare un percorso di bellezza e verità» - commenta il fondatore Ermanno Benetti. L.C.



Ermanno Benetti a sinistra, Laura Miceli e Giovanni Bresadola

L'ADDIO A PADRE FELICE ARLONE

Si è spento nella mattinata di lunedì 26 gennaio, nella residenza per sacerdoti ‘Casa Clero’, alla cittadella della Carità di Negrar dove si era ritirato da tempo, padre Felice Arlone della congregazione dei Redentoristi di Bussolengo che opera nel santuario della Madonna del perpetuo soccorso. Padre Felice, nato a Villata in provincia di Vercelli il 25 ottobre del 1937, ha conosciuto la Congregazione del Santissimo Redentore a Novara e, a diciotto anni, è entrato nel seminario minore di Bussolengo. Tre anni dopo, al termine del noviziato, prende i voti religiosi e prosegue gli studi di filosofia e teologia a Cortona. Ordinato sacerdote il 19 marzo del 1966, viene assegnato per l’attività pastorale a Bussolengo, dove si inserisce nel tessuto sociale del paese diventando ben presto un punto di riferimento per i giovani della zona vicina al Santuario. Spende molte energie nell’assistenza spirituale e morale dei malati dell’ospedale Orlandi e, in stretto contatto con suor Alda, collabora alla formazione nella Scuola infermieri. Settimanalmente ha operato anche all’ospedale di Negrar come cappellano. Sua l’intuizione della mostra dei presepi, iniziata nel 1996 e allestita nel chiostro del convento affrescato con le storie di San Francesco che, nell’edizione del 2011, ha raggiunto il record di 103 espositori e 160 lavori. Per la messa di ringraziamento in occasione del cinquantesimo di sacerdozio di padre Felice Arlone, il 24 aprile 2016, una folla di amici e fedeli era accorsa nel santuario della Madonna del perpetuo soccorso dei padri Redentoristi. “Bisogna mettere Dio al primo posto”, ricordava sempre padre Felice che con il compianto padre Giovanni Semenzin animava predicazioni e missioni al popolo. L.C.



‘DALLA TERRA AL CIELO’ Presentazione l’1 marzo

Sarà il teatro parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Bussolengo a fare da cornice domenica 1 marzo alle ore 16.00 alla presentazione del libro ‘Dalla terra al cielo’ scritto da Giusi e Lino Venturini con la prefazione del cardinale Matteo Maria Zuppi. Insieme agli autori interverranno Grazia Baldani Guerra, regista e attrice che leggerà alcuni brani tratti dal libro. A rendere briosa la presentazione sarà la musica: una cantante intonerà l’Ave Maria di Gomez e il Duo MITO’s con il violinista Marcel Frumasachi e il pianista e compositore M° Pietro Salvaggio vestiranno di eleganza e raffinatezza l’evento, moderato da Paolo Bertezzo, direttore della casa editrice Mazziana. ‘Dalla terra al cielo’ è il diario di don Giovanni Venturini, nato a Valgataro il 30 agosto 1943. Una vita, la sua, vissuta nell’umiltà e, come diceva lui stesso, una vita ordinaria eppure straordinaria. Due storie che si intrecciano: quella della sua vita quotidiana e quella della sua anima. «L’ultima sera della sua vita sulla terra - afferma i fratelli Giusi e Lino Venturini - lascia il suo diario e il suo testamento sulla scrivania: è una scrittura senza correzioni, quasi parlata. Per questo motivo trattandosi di una trascrizione, il testo è stato riprodotto nel modo più fedele possibile». L’opera, attraverso i 29 capitoli di cui è composta, ripercorre tutte le tappe della vita terrena di don Giovanni: dall’infanzia alla chiamata sacerdotale, dal ministero vissuto tra la gente fino agli ultimi giorni segnati dalla consapevolezza e dall’abbandono fiducioso. Ne emerge il ritratto di un uomo che ha saputo fare della quotidianità un luogo di fede incarnata, trasformando il servizio pastorale in ascolto, prossimità e dono silenzioso. S.A.



SAN VITO AL MANTICO. Istituito un nuovo organismo consultorio

Nasce la Consulta



L'assessore Denis Caccia

Con la delibera n.34 dello scorso novembre, il comune di Bussolengo ha istituito ufficialmente la Consulta di San Vito al Mantico, unica frazione del territorio comunale. Un nuovo organismo consultivo che nasce con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra l'Amministrazione comunale e i cittadini, favorendo una partecipazione attiva e strutturata alla vita pubblica locale. La Consulta è composta da sette membri, nominati dal Sindaco e selezionati in base alle competenze, al radicamento nella comunità e alla conoscenza delle specificità della frazione. Ne



Il sindaco Roberto Brizzi

fanno parte: il Presidente Maurizio Mascanzoni, il vicepresidente Luca Darra, Luca Salvadori, Roberto Rigo, Stefano Castellani, Carlo Moreno Maistrello e Vito Leuzzi. L'organismo avrà il compito di raccogliere segnalazioni, proposte e idee dei residenti, offrendo all'Amministrazione un punto di vista diretto e informato sulle esigenze sociali, culturali e ambientali di San Vito al Mantico, contribuendo così allo sviluppo e alla valorizzazione della frazione. «La Consulta di San Vito al Mantico rappresenta uno strumento importante di

ascolto e confronto. Crediamo che il coinvolgimento diretto dei cittadini sia fondamentale per costruire politiche più efficaci e rispondenti alle reali esigenze della comunità. Auguro buon lavoro ai componenti della Consulta, certo che sapranno svolgere il loro ruolo con impegno e senso di responsabilità» - dichiara Roberto Brizzi, Sindaco del Comune di Bussolengo. «L'istituzione della Consulta segna un passo significativo verso una partecipazione più attiva e strutturata e conferma la volontà di questa Amministrazione di coinvolgere in modo concreto i cittadini nella gestione e nella crescita del proprio territorio» - spiega Denis Caccia, consigliere comunale con delega alle Consulte. Con la nascita della Consulta, l'Amministrazione comunale conferma il proprio impegno nel promuovere forme di partecipazione e collaborazione attiva tra istituzioni e territorio. **Silvia Accordini**

L'EVENTO. I 450 partecipanti hanno sfilato lungo le vie del centro

Pace in marcia

Erano in 450, secondo le stime più accreditate, i partecipanti alla Marcia della Pace, nata per impulso dei gruppi parrocchiali, che ha richiamato numerose associazioni di Bussolengo e molti gruppi di impegno civile, solidale e religioso lo scorso sabato 31 gennaio. In prima fila l'Agespha, con uno striscione, per testimoniare la sua vicinanza ai temi dell'inclusione. Poi l'Avis del presidente Germano Silvestri che ha insistito sul tema della gratuità, ma anche gli storici Scout di Bussolengo. La marcia ha preso le mosse da Piazza dello Zodiaco, al di là della Gardesana, per arrivare poi, attraverso via Mazzini alla centrale Piazza XXVI Aprile dove si è conclusa con un momento di riflessione e preghiera. «La marcia della pace nasce come presa di coscienza che questo è un valore importante da salvaguardare per la nostra comunità. Noi non



potremmo incidere a livello internazionale, ma possiamo fare qualcosa per il nostro paese promuovendo una cultura delle relazioni di amicizia, simpatia e accoglienza» - sottolinea il parroco moderatore dell'unità pastorale di Bussolengo, don Diego Righetti. Aggiunge il sindaco Roberto Brizzi: «La marcia ha un significato molto profondo: non è pro qualcosa o contro qualcosa. È solamente per la pace, bene superiore, di cui l'uomo in questi anni non ha capito la valenza e l'im-

portanza. Le guerre hanno portato solo distruzione e sofferenza. Noi vogliamo la pace». Non è mancata la parola del vescovo Domenico Pompili, presente al via della manifestazione in Piazza dello Zodiaco: «Questa piazza di pace vuole essere una testimonianza civile per dire no alla guerra, ma non attraverso la paura e neanche attraverso il cinismo, ma attraverso la convinzione che soltanto riconnettendo insieme le persone». **Lino Cattabianchi**

TEATRO PARROCCHIALE DI SANTA MARIA MAGGIORE. Grande successo per 'Il canto interrotto' e 'Loro Due'



Il 14 febbraio, in occasione della Fiera di San Valentino, presso il Teatro Parrocchiale di Santa Maria Maggiore a Bussolengo, si è tenuta una kermesse teatrale composta da due opere: 'Il Canto Interrotto' tratto dal racconto 'Tosca' di Eleonora Maria Chiavetta e 'Loro Due', entrambe sul tema dell'amore. La scenografia delle due opere è stata curata anche per quanto riguarda la parte musicale dal regista Marino Pinali, a cui va il merito del successo ottenuto, per il forte impatto emotivo, grazie anche all'interpretazione magistrale degli attori: Licia Massella, Silvia Obertino, Paolo Pino, Camillo Smacchia. Maurizio Olivieri, Simona Gardo. Andrea Pellizzati. Eccezionali il ballerino Andrea Iliceto e il pianista Federico Faggini. Tra le due opere è stata inserita una scena, tratta dai Giganti della Montagna 'La Sgricia' di Luigi Pirandello. L'interpretazione della Sgricia è stata affidata ad Eleonora Maria Chiavetta per la sua sicilianità mentre il ruolo di Cotrone ad Aurora Forlì e quello della contessa Ilse a Licia Massella. L'evento ha avuto un grande plauso suscitando in platea forti emozioni. Un grande ringraziamento è stato rivolto all'amministrazione comunale per aver dato il patrocinio e alla Parrocchia Santa Maria Maggiore per aver ospitato la kermesse. **S.A.**

PASTRENGO E IL SUO CARNEVALE

Il carnevale di Pastrengo 'ha investito' di gioia e spensieratezza scuola e casa di riposo. E' stato un inizio giornata diverso per gli alunni della scuola primaria di Pastrengo quello dello scorso giovedì 5 febbraio. I giovani studenti hanno assistito in auditorium alla visita di una ventina di maschere dei paesi vicini con alla testa il neo-eletto Papà del gnoco e il suo maggiordomo. Ha esordito per prima la maschera ufficiale di Pastrengo Radex von Kraut che incarna il serio maresciallo asburgico di risorgimentale memoria, accompagnato dalla sua governante Giuditta dei Gnoc che interpreta l'aspetto più privato e ridanciano del personaggio storico. Di maggior impatto emotivo però è stata la visita delle maschere agli anziani ospiti del Pio Riconverto Dott. Segattini di Pastrengo lo scorso mercoledì 18 febbraio. Un incontro gradito agli animatori della struttura per la ventata di allegria portata dalle maschere e per i canti improvvisati tutti assieme con momenti anche di commozone per la nostalgia evocata.



IN BREVE DA PASTRENGO

Spazio Mamma. Il comune di Pastrengo, in collaborazione con la cooperativa sociale Intreccio, propone 'Spazio Mamma', un servizio educativo rivolto a mamme (o adulti di riferimento) e bambini da 0 a 3 anni, pensato come luogo di incontro, confronto e condivisione di esperienze. Il percorso prevede incontri tematici e attività laboratoriali dedicati alla prima infanzia. Il progetto ha preso avvio con i primi due incontri del 10 e 17 febbraio. Si proseguirà il 10 marzo con 'Ciao ciao pannolino', incontro pedagogico su come e quando togliere il pannolino, il 17 marzo con 'In scena!', laboratorio teatrale con peluche e marionette, condotto dall'educatrice Annachiara Zanoli. Gli incontri si svolgono dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso la Scuola dell'Infanzia di Pastrengo. Informazioni e iscrizioni: servizioeducativo@comune.pastrengo.vr.it; 045 677 8807

Soggiorni climatici. E' già apparsa sui social una prima locandina informativa dei soggiorni al mare per gli anziani over 70. La Pro Loco Pastrengo si ripropone anche per quest'anno come coordinatore dei soggiorni estivi al mare. Sono già stati presi contatti con agenzia e struttura alberghiera in zona Riccione e a breve è prevista riunione informativa più dettagliata. Periodo previsto del soggiorno è da domenica a domenica 14-28 giugno.

Pastrengo a teatro. Continua sabato 28 febbraio ore 20.30 all'auditorium di Pastrengo la rassegna teatrale 2026. Va in scena la commedia comica-dialettale in due atti 'Tramaci per sposar na fiola' con testi originali e regia dei 'I Porcorizzi di Isola Rizza' che anche la interpretano. La commedia narra le vicende dei Conti Lampa, nobili ormai decaduti e finiti sul lastrico a causa dello sperpero di tutti i loro beni. I Conti Lampa cercano in tutti i modi di tornare agli antichi sfarzi tentando di dare in sposa ad un ricco notaio la propria unica figlia Fernandina.

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI. L'insediamento il 10 febbraio

Giovani cittadini voce della scuola

Servizi di
Silvia Accordini

La Sala del Consiglio del comune di Sona ha accolto, martedì 10 febbraio, l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (CCRR), un momento istituzionale che conferma il valore della partecipazione giovanile nella vita della Comunità. Il nuovo sindaco del CCRR, Methisge Obris Mario, ha presentato il proprio programma al

Consiglio Comunale degli adulti. Con lui erano presenti i 25 ragazze e ragazzi eletti che compongono il nuovo Consiglio che, insieme a tutti i candidati che verranno coinvolti nei tavoli di lavoro, diventano 47 giovani protagonisti di un percorso che li porterà a confrontarsi, elaborare proposte e costruire una visione condivisa. Nel suo intervento – che ha colpito tutti gli adulti presenti per profondità, senso di responsabilità ed empatia –

il giovane sindaco ha dichiarato che farà del proprio meglio per rappresentare la voce di ciascuno dei propri compagni di scuola e ha richiamato temi centrali come la gentilezza, l'impegno, il rispetto delle diversità, il contrasto a ogni forma di discriminazione e la volontà di rendere la scuola uno spazio aperto e inclusivo. Una delle prime attività che si impegneranno a mettere a terra in tal senso, sarà la Peer Education, un aiuto-



compiti tra pari che oltre a non lasciare indietro nessuno a livello didattico, possa creare legami e abbattere la solitudine tra i banchi. La gentilezza, sarà il faro di questo CCRR, affinché le parole non vengano usate come pietre contro chi è considerato diverso. E, in linea con queste affermazioni, sono stati presentati gli assessorati scelti: pari opportunità, cultura e didattica innova-

tiva, bullismo e cyberbullismo, benessere e sostenibilità, cittadinanza attiva, eventi e sport. Il CCRR assume quest'anno un valore ancora più significativo perché rappresenta la sintesi tra i due ex Istituti Comprensivi, diventando uno spazio unitario di partecipazione e dialogo. Un'esperienza resa possibile grazie al lavoro degli assessorati alle Politiche Giovanili e alla Scuola, in

stretta collaborazione con l'Istituto Comprensivo, che accompagnano i ragazzi in un percorso concreto di cittadinanza attiva. Al termine della presentazione, il CCRR ha chiesto al Sindaco e ai consiglieri di valutare l'istituzione di un assessorato alla gentilezza. I giovani consiglieri si sono impegnati a motivare formalmente la proposta e a presentarla al primo cittadino.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 'VIRGILIO'. Lavori di riqualificazione

Sono stati completati i lavori di riqualificazione della copertura della Scuola Secondaria di Primo Grado 'Virgilio' di Sona, un intervento strategico che migliora in modo significativo l'efficienza energetica dell'edificio scolastico e la qualità degli spazi utilizzati quotidianamente da studenti e personale, eliminando definitivamente le infiltrazioni di acqua che, dal tetto, cadevano direttamente su scale e androne. Il progetto per la scuola 'Virgilio' ha ottenuto un finanziamento di 297.500 euro nell'ambito del Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027, destinato ad interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici non residenziali, a fronte di un importo complessivo dei lavori pari a 640.000 euro. I lavori hanno riguardato il rifacimento completo della copertura, con l'applicazione di un cappotto termico da 14 centimetri, l'inserimento di una guaina impermeabilizzante, prima assente, e la sostituzione delle tegole dove necessario. Contestualmente è stato installato un impianto fotovoltaico da 21,42 kWp, composto da 36 pannelli da 595 W ciascuno, che consentirà una riduzione significativa dei consumi energetici. «Con questi lavori – afferma il sindaco Gianfranco Dalla Valentina –, investiamo concretamente nel futuro della nostra comunità. Desideriamo mettere in sicurezza ogni luogo frequentato dai nostri ragazzi e migliorare l'efficienza energetica delle scuole per offrire ambienti più confortevoli ai ragazzi e al personale scolastico, ma anche ridurre l'impatto ambientale e i costi a carico dell'ente. Ora stiamo lavorando alla possibilità di sfruttare il Conto Termico per proseguire il percorso di efficientamento dell'edificio, intervenendo anche sull'involucro perimetrale, quindi su pareti e serramenti, così da completare un'azione strutturale e duratura sul plesso scolastico».



Iscriviti al canale Youtube e segui i nostri servizi!



<https://www.youtube.com/@breakingfootball>



@breaking.football_



TikTok
@breaking.football_

'INCONTRI CON GLI AUTORI'

Ripartita il 30 gennaio, la rassegna culturale 'Incontri con gli Autori' riporta in Sala del Consiglio a Sona voci autorevoli del panorama culturale e giornalistico italiano. Il nuovo ciclo di appuntamenti sta volgendo al termine con gli ultimi due appuntamenti: dopo gli incontri del 30 gennaio, 11 febbraio e 20 febbraio, lo sguardo tornerà a posarsi sul territorio e sulla sua memoria nascosta venerdì 6 marzo, alle 20.30, con Alfredo Nicoletti e il suo libro 'Quei de la bola'. Il gergo della vecchia mala veronese, accompagnato da interventi musicali del gruppo Catanaj. Un insolito viaggio nella Verona meno raccontata, quella della malavita di un tempo, che si muoveva tra Borgo Nuovo, il 'Villaggio', San Zeno e il quartiere Roma. A chiudere questo primo ciclo di incontri sarà, martedì 7 aprile alle 20.30, Pietro Trabucchi, psicologo e studioso dei meccanismi della resilienza, con il libro Nelle tempeste del futuro. Un appuntamento che guarda avanti, esplorando le capacità mentali necessarie per affrontare un mondo sempre più instabile, tra incertezza, cambiamento e pressione emotiva, attraverso esempi tratti dallo sport estremo, dall'esplorazione e dalla ricerca scientifica. La rassegna 'Incontri con gli Autori' proseguirà anche nei mesi successivi con nuovi appuntamenti.



NUOVA AREA CANI A PALAZZOLO

Sono in corso i lavori che porteranno a realizzare a Palazzolo di Sona, tra via Belvie e via G. Deledda, una nuova area cani che offrirà agli abitanti e ai loro amici a quattro zampe uno spazio sicuro e accogliente dove poter correre e socializzare. L'area, di circa 1000 metri quadrati, sta nascendo lungo la pista ciclopedonale ed è stata progettata per garantire sicurezza e comfort sia agli animali che ai loro accompagnatori. Già posizionata la recinzione, in questi giorni l'area verrà dotata di una fontanella per l'acqua, cestino per deiezioni canine e panchine. Il costo complessivo dell'intervento è pari a euro 21.695.

CÀ BALESTRA. Il sindaco Gardoni ribadisce la netta contrarietà dell'amministrazione

Discarica di amianto: secco 'no' del Comune

Dopo il definitivo parere negativo della Regione Veneto sul progetto di Progeco Ambiente SpA per la realizzazione di una grande discarica di amianto in località Cà Balestra, l'amministrazione comunale di Valeggio sul Mincio ribadisce la propria contrarietà all'opera e la massima attenzione alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Il Comitato tecnico regionale per la Valutazione di Impatto

Ambientale (VIA) ha espresso, tra giugno e agosto 2025, un parere negativo sull'intervento, evidenziando gravi criticità legate ai rischi per le falde acquifere e per la qualità dell'aria, oltre alla particolare sensibilità dell'area interessata, che rappresenta una zona di ricarica delle falde e si trova in prossimità dell'abitato di Quaderni di Villafranca. Nonostante la bocciatura, Progeco ha già presentato ricorso al

TAR contro il decreto regionale. Il ricorso è stato notificato alla Regione del Veneto, aprendo formalmente una nuova fase della vicenda. Il sindaco di Valeggio sul Mincio, Alessandro Gardoni, sottolinea come, di fronte al ricorso già avviato da Progeco, anche l'amministrazione comunale sia pronta a fare la propria parte: «Di fronte al ricorso al TAR già presentato da Progeco e notificato alla Regione

Veneto, anche l'amministrazione comunale è pronta a fare la propria parte per tutelare la sicurezza e la salute della comunità valeggiana», dichiara Gardoni. «Continueremo a lavorare fianco a fianco con il Comitato e con tutto il tessuto economico e sociale del territorio, così come fatto finora, a difesa di Valeggio - prosegue il Sindaco -. La salvaguardia delle falde, dell'aria e della qualità della



vita dei nostri cittadini resta una priorità assoluta. Non possiamo permettere che un progetto di questo tipo metta a rischio il futuro del nostro territorio». Il progetto era stato fin dall'inizio fortemente contestato da cittadini, associazioni e comitati locali, tra cui il Comitato Difesa Territorio Quaderni-Valeggio, che

avevano espresso preoccupazioni per i possibili effetti sulla salute e sull'ambiente. Il Comune conferma infine che seguirà con la massima attenzione ogni sviluppo della vicenda e valuterà tutte le azioni necessarie, anche in sede legale, per garantire la piena tutela della comunità valeggiana.



Nel frattempo nei giorni scorsi il sindaco di Valeggio sul Mincio Alessandro Gardoni ha incontrato a Palazzo Balbi, sede della Giunta regionale del Veneto, l'assessore regionale all'Ambiente Elisa Venturini, accompagnato dall'assessore comunale all'Ecologia Simone Mazzafelli e dal consigliere comunale Andrea Vesentini. Presenti all'incontro anche il consigliere regionale veronese Alberto Bozza unitamente ai funzionari del settore Ambiente della Regione. Al centro del confronto la vicenda della discarica in località Ca' Balestra, sul territorio valeggiano. La Regione del Veneto ha già espresso parere negativo alla realizzazione dell'impianto proposto dalla società Progeco SpA, concernente lo smaltimento di amianto, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, evidenziando criticità ambientali e sanitarie. Contro tale decisione è stato presentato ricorso al TAR da parte della società proponente. Nel corso dell'incontro, il sindaco Gardoni ha ribadito la linea dell'amministrazione comunale a tutela del territorio e della comunità locale: «Ringrazio l'assessore Venturini per la disponibilità e per la volontà di lavorare insieme per garantire al territorio valeggiano la difesa dell'ambiente, della salute dei cittadini e della bellezza paesaggistica di Valeggio - ha dichiarato il primo cittadino di Valeggio -. Un dialogo virtuoso e in piena sintonia, per difendere e valorizzare interessi comuni». «Continueremo a seguire con attenzione ogni sviluppo, collaborando con la Regione e con gli enti competenti per assicurare scelte responsabili». L'incontro è stato utile anche per un confronto in materia di piano cave, una questione anche questa strategica per il territorio valeggiano.

IL CONCORSO 'VALEGGIO FUTURA'

Torna il concorso di poesia Valeggio Futura, allo scopo di valorizzare e incentivare i talenti letterari del territorio veronese. L'iniziativa, giunta alla 20esima edizione, è promossa da Comune di Valeggio sul Mincio, Biblioteca comunale e Comitato di gestione della Biblioteca, in collaborazione con l'Associazione Pro Loco e il Patrocinio della Provincia di Verona. Il premio si articola in quattro sezioni: bambini (scuole elementari); ragazzi (scuole medie); giovani (scuole superiori) e adulti (over 20). Tre le categorie alle quali possono partecipare le persone interessate: a tema libero; a tema 'Tutto scorre' e poesia dialettale del territorio veronese. Ogni autore ha la possibilità di presentare al massimo tre poesie - una per categoria - inedite - ovvero mai rese di dominio pubblico - della lun-



ghezza massima di 40 versi; con le poesie delle sezioni bambini e ragazzi che possono essere elaborate anche in coppia o in gruppo. Per la categoria a tema libero, sezioni bambini e ragazzi, ai primi tre classificati sarà consegnato un attestato di partecipazione e un libro; mentre il primo, secondo e terzo classificato delle sezioni giovani e adulti riceveranno, oltre all'attestato, un riconoscimento in denaro rispettivamente di 150, 100 e 50 euro. La stessa cosa vale per coloro che saliranno

sul podio per la categoria poesia dialettale del territorio veronese e la categoria speciale a tema. La data di scadenza per la presentazione degli elaborati è stata fissata per il giorno sabato 14 marzo alle ore 11.30 da spedire sia in formato elettronico via mail all'indirizzo comitato.biblioteca@comune.valeggiosulmincio.vr.it sia per posta ordinaria oppure consegnare pro-manibus presso la Biblioteca Comunale - Palazzo Guarienti in via Antonio Murari a Valeggio sul Mincio.

GIORNO DEL RICORDO. L'evento del 1 marzo

Il 10 febbraio, Giorno del Ricordo, rappresenta una data fondamentale per la memoria nazionale. In questa giornata l'Italia rende omaggio alle vittime delle foibe e ricorda il dramma dell'esodo giuliano-dalmata, una tragedia che ha segnato profondamente migliaia di italiani, costretti ad abbandonare la propria terra, la propria casa e la propria identità. «Per troppo tempo questa dolorosa pagina di storia è rimasta ai margini del racconto pubblico - afferma il vicesindaco di Valeggio sul Mincio, Franca Benini -. Oggi, ricordare significa restituire dignità a chi ha sofferto, affermare la verità storica e trasmettere alle nuove generazioni il valore della memoria come fondamento della comunità nazionale». In questo contesto si inserisce l'iniziativa 'Per non dimenticare', promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Istituto Comprensivo 'G. Murari' e l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. L'evento si terrà domenica 1 marzo, alle ore 16.00, presso l'Aula Magna della Scuola Media Jacopo Foroni di Valeggio. Il pomeriggio sarà dedicato alla riflessione e alla testimonianza, attraverso un percorso che unirà musica, letture e racconti diretti. I momenti musicali dell'Ensemble 'Sull'ali dorate' accompagneranno le riflessioni, mentre la testimonianza della signora Marina Smaila, esule da Fiume, darà voce a una memoria ancora viva, capace di parlare alle coscienze di oggi. «Ricordare non è solo un dovere storico, ma una precisa scelta di verità, di giustizia e di rispetto verso chi ha pagato il prezzo più alto - chiosa Benini -. Iniziative come questa rappresentano un'occasione preziosa per non voltarsi dall'altra parte e per mantenere viva una memoria che appartiene a tutta la nazione». L'ingresso all'evento è libero.



BULLISMO E CYBERBULLISMO. Grande successo per il percorso promosso dal Comune

L'emergenza educativa

Servizi di
Silvia Accordini

Il bullismo e il cyberbullismo rappresentano un'emergenza educativa e sociale che riguarda soprattutto adolescenti e preadolescenti. Secondo i dati più recenti, in Italia oltre due ragazzi su tre, tra gli 11 e i 19 anni, dichiarano di aver subito episodi offensivi, aggressivi o di esclusione, online o offline, nel corso di un anno. Preoccupa in particolare la fascia 11-13 anni, la più esposta a comportamenti lesivi ripetuti, e il crescente trasferimento delle prevari-

cazioni sul web, dove l'offesa non ha confini di tempo né di spazio. Molti episodi restano sommersi: paura, vergogna e sfiducia negli adulti continuano a impedire la richiesta di aiuto. In occasione della Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo, che ricorre il 7 febbraio, gli assessorati alla Cultura e alla Scuola del comune di Sommacampagna, hanno promosso un ciclo di incontri di riflessione e conoscenza, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale Don Lorenzo Milani. I primi

due appuntamenti si sono svolti il 2 e il 12 febbraio, incontri molto partecipati ed emotivamente coinvolgenti: studenti e studentesse della scuola secondaria di primo grado hanno incontrato Stefano Marco Cinetto e Roberta Mazzi, genitori di Livio Cinetto, vittima di bullismo, nel 2012, a soli 16 anni. Il secondo incontro, giovedì 12 febbraio alle 20.30, all'Auditorium Mirella Urbani di Caselle, è aperto a tutta la cittadinanza. Nel corso della serata, i genitori di Livio hanno portato la loro testimonianza. E'

intervenuto inoltre, Nicola Rinaldo, migliore amico di Livio e oggi avvocato penalista, che ha offerto uno sguardo sulle responsabilità penali legate a questi comportamenti. Dell'importanza di osservare e ascoltare, anche i silenzi, per cogliere i segnali che i ragazzi mandano. Ragazzi e ragazze hanno elaborato quanto riferito dai genitori di Livio e hanno rappresentato un muro - quello che si forma intorno ad un ragazzo che subisce il bullismo - composto da tutte le parole che esprimono il bulli-



simo - violenze, indifferenza, invidia, ignoranza... - e l'importanza di abbatterlo con la generosità, il dialogo, l'empatia. Il Sindaco Fabrizio Bertolaso ha portato il suo saluto con un apprezzato intervento, ripreso anche dall'avvocato penalista

migliore amico di Livio, soffermandosi sull'importanza di porre attenzione su quegli atteggiamenti che nei ragazzi - figli, nipoti, fratelli - sono segnali di comportamenti da bullo, dell'importanza di lavorare per l'educazione e la prevenzione.

Il percorso si concluderà venerdì 27 febbraio alle 20.45 con lo spettacolo teatrale 'La maglietta di Giulio', in collaborazione con Arteven e a cura della compagnia Gli Alconi, sempre all'Auditorium Mirella Urbani, in via Scuole 49 a Caselle di Sommacampagna. L'ingresso è gratuito, con prenotazione consigliata contattando l'Ufficio Cultura 045 8971357 o ufficio.cultura@comune.sommacampagna.vr.it «Parlare di bullismo significa assumersi una responsabilità collettiva - dichiarano l'assessore alla Cultura Erika Venturelli e l'assessore alla Scuola Silvana Zampieri -. Abbiamo scelto di costruire un percorso che unisse scuola, famiglie e cittadinanza perché il contrasto a questi fenomeni non può limitarsi a una data simbolica. Serve costruire una rete che possa attuare strategie preventive strutturali per aiutare ragazze e ragazzi a non sentirsi soli e a chiedere aiuto». Il percorso sul bullismo è stato organizzato con il prezioso contributo del Comitato Genitori dell'ICS Don Milani, del Gruppo Amici Sciatori di Sommacampagna, della Parrocchia di S. Andrea Apostolo e del Centro Giovani NOI 'La Quercia'.

IL PREMIO 'BROCCOLETTO D'ORO'

Un riconoscimento che nasce dal territorio e parla al futuro dell'agricoltura e della valorizzazione dei prodotti locali. È stato consegnato il 3 febbraio, presso l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, il Premio 'Broccolletto di Custoza d'Oro' a Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, per il suo contributo fondamentale alla tutela delle produzioni agricole locali e della biodiversità e per il sostegno alla promozione del pregiato ortaggio coltivato nella frazione di Custoza. Il premio è stato conferito congiuntamente dalla Pro Loco di Custoza, dall'Associazione Produttori del Broccolletto di Custoza, dall'Associazione Ristoratori del Custoza e dal Consorzio Tutela Vino Custoza DOC, Il premio, ideato dal giornalista enogastronomico Morello Pecchioli e realizzato dal maestro orafo Cesare Soprana, entrambi presenti alla cerimonia, è stato consegnato da una delegazione di



circa trenta persone provenienti da Sommacampagna, guidata dal sindaco Fabrizio Bertolaso. Con lui, i rappresentanti di tutte le associazioni impegnate nella valorizzazione del broccolletto di Custoza e la presidente Cristina Piazza e il vicepresidente Flavio Marchesini di Slow Food Verona Ovest, oltre allo sponsor del premio Frantoio Redoro. «Questo premio è un riconoscimento alla visione di Carlo Petrini che sentiamo anche nostra». - Ha sottolineato l'assessore al Turismo Chiara Turazzini. «Questo premio - ha dichiara-

to il sindaco di Sommacampagna, Fabrizio Bertolaso - è il frutto di un grande lavoro di squadra. Il Broccolletto di Custoza non è solo un prodotto agricolo, ma il simbolo di una comunità che ha scelto di collaborare, di credere nella qualità e nella tutela delle proprie radici. Riconoscere il contributo di Carlo Petrini significa ringraziare chi, con Slow Food, ha dato strumenti concreti per valorizzare le produzioni locali e accompagnare i territori in un percorso di crescita consapevole, sostenibile e condivisa».

MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD

Dopo il positivo riscontro registrato in questi anni, l'appuntamento con il Mercato della Terra Slow Food nel cuore di Sommacampagna diventa bimensile: non più solo la prima domenica del mese, ma anche la terza. Si è partiti domenica 15 febbraio, dalle 9 alle 13, come sempre in Piazza della Repubblica. Il centro di Sommacampagna si prepara così a vivere due mattinate al mese dedicate al cibo buono e consapevole: banchi di produttori, mani che si stringono, storie che si intrecciano tra cassette di frutta e verdura, farine di grani antichi, vino, prodotti da forno e lieviti, carni, pesce, confetture, mostarde e tanti altri prodotti ricercati come broccolletto di Custoza, tartufi, zafferano e lumache. Slow Food Ovest Veronese coinvolge oltre 40 piccoli agricoltori, produttori e artigiani del cibo provenienti dalla provincia di Verona e dai territori limitrofi. Tutti selezionati secondo i principi del Buono, Pulito e Giusto. Ogni prima e terza domenica del mese, dalle 9 alle 13, i visitatori potranno fare una spesa stagionale, sana e sostenibile dialogando direttamente con chi produce. In occasione dello svolgimento del mercato, è previsto il divieto di transito e sosta dei veicoli in Piazza della Repubblica, nell'area giardini e nell'area di sosta attigua, dalle ore 7 alle ore 16, come da ordinanza del Responsabile Polizia Municipale. L'elenco completo dei produttori è consultabile sul sito: <https://www.mercatidellaterra.cloud>.

Il calendario completo degli appuntamenti per il 2026:
MARZO - domenica 1 e domenica 15; APRILE - domenica 19 aprile; MAGGIO - domenica 3 e domenica 17; GIUGNO - domenica 7 e domenica 21; LUGLIO - domenica 5 e domenica 19; AGOSTO - domenica 2 e domenica 16; SETTEMBRE - domenica 6 e domenica 20 settembre; OTTOBRE - domenica 4 e domenica 18; NOVEMBRE - domenica 1 e domenica 15; DICEMBRE - domenica 6 e domenica 20 dicembre

LAVORI IN CORSO SUL PONTE DI VIA CUSTOZA

Prendono il via dal 23 febbraio i lavori di manutenzione straordinaria del ponte sito in via Custoza. L'intervento, la cui durata è stimata in circa venti giorni, si inserisce in un più ampio programma di monitoraggio e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie comunali. L'intervento sul ponte di via Custoza prevede la riqualificazione e il rinforzo delle strutture portanti, il consolidamento delle sponde e il rifacimento del manto stradale soprastante. Si tratta di opere finalizzate a garantire nel tempo la stabilità del manufatto e la piena sicurezza della circolazione. A partire da lunedì 23 febbraio e per il tempo necessario all'esecuzione dell'intervento il traffico su via Custoza sarà regolarmente consentito a tutti i mezzi mediante l'istituzione di un senso unico alternato regolato da impianto semaforico. Potranno verificarsi rallentamenti, ma l'organizzazione del cantiere è stata definita per ridurre al minimo i disagi alla circolazione. «La sicurezza delle infrastrutture rappresenta una priorità - dichiara l'Assessore ai Lavori Pubblici, Davide Giacomuzzi - e questo intervento è il risultato di un'attenta attività di monitoraggio e programmazione che risponde all'esigenza di prevenire criticità future, garantendo la tutela di cittadini e automobilisti. Siamo consapevoli che il cantiere comporterà qualche disagio temporaneo, ma si tratta di un sacrificio necessario per assicurare a tutti condizioni di sicurezza adeguate».



DALL'1 AL 12 MARZO. La quinta edizione dell'evento chiama ciascuno a prendere posizione

Festival Ipazia 8 marzo

Povegliano sceglie di fermarsi per ascoltare le donne. Torna a farsi azione concreta il Festival Ipazia 8 Marzo, arrivato alla quinta edizione e in programma dall'1 al 12 marzo. Un'edizione che non si limita a celebrare, ma chiama ciascuno a prendere posizione. Ispirato alla figura di Ipazia d'Alessandria, simbolo di libertà di pensiero e coraggio civile, il Festival si conferma spazio pubblico di confronto, cultura

e responsabilità condivisa. Non un semplice calendario di appuntamenti, ma un percorso che attraversa luoghi e coscienze. Evento centrale sarà lunedì 2 marzo al Teatro San Martino con Gabriella Greison, divulgatrice scientifica e scrittrice di fama internazionale, protagonista dello spettacolo 'La donna della bomba atomica', da lei scritto e interpretato. Al centro la figura di Leona Woods, la più gio-

vane scienziata del Progetto Manhattan. «Questa quinta edizione – dichiara l'assessora alle Pari opportunità Ambra Pezzon – rappresenta una scelta chiara. Le pari opportunità non si proclamano, si praticano. Il Festival cresce perché cresce la consapevolezza della nostra comunità, ed è per noi motivo di orgoglio ospitare la rockstar della fisica, Gabriella Greison». La manifestazione si apre domenica 1

marzo a Villa Balladoro con l'esposizione 'Scritture femminili nel Fondo Balladoro', a cura del Gruppo Giovani Povegliano. Nella stessa mattinata, in Piazza IV Novembre, il tanto atteso 'Salotto delle donne' ospita il progetto FORMazione Chiara, dedicato a Chiara Ugolini, vittima di femminicidio nel 2021 a Calmasino. Il Festival proseguirà il 3 marzo in biblioteca con 'Le mie poetesse non cambieranno il mondo', dedicato alle voci delle poete italiane del Novecento. Il 6 marzo, invece, si sposta al centro sociale con l'incontro 'Antigone: donna che si ribella', riflessione sul mito e sulla disobbedienza civile. Il 10 marzo, sempre al centro sociale, la serata sarà dedicata a un approfondimento sulla figura di Cleopatra, tra storia e immaginario. Il 7 marzo si terrà la consegna del Riconoscimento Ipazia 8 Marzo 2026 a tre



donne che si sono distinte per impegno civile, sociale e culturale, mentre l'8 marzo l'Amministrazione comunale farà visita alla donna più giovane e alla più anziana del paese, come gesto simbolico che abbraccia idealmente tutte le donne della comunità. «Non possiamo limitarci – sottolinea la sindaca Roberta Tedeschi - a celebrare l'8 marzo. Dobbiamo avere il coraggio di interrogarci ogni giorno su quanto le nostre istituzioni, le nostre scuole, le nostre famiglie siano dav-

vero luoghi di equità. Il Festival Ipazia è un atto politico nel senso più alto del termine: costruire una comunità che promuove le pari opportunità, scegliendo la cultura e la conoscenza come strumento di emancipazione». Il Festival si chiude il 12 marzo con lo spettacolo teatrale 'Una, Nessuna, Centomila', rivolto agli studenti della scuola media Manzoni: un investimento chiaro sulle nuove generazioni, perché il cambiamento non si proclama, si educa.



NOTIZIE IN BREVE

Bando borse di studio. E' stato pubblicato nei giorni scorsi un bando per l'assegnazione di premi di studio destinati a studenti residenti nel comune di Povegliano Veronese che abbiano conseguito nell'anno scolastico 2025/26 il diploma di scuola secondaria di 1° grado (classi III^), presso la scuola secondaria di 1° grado "A. Manzoni" di Povegliano Veronese, oppure in altra scuola secondaria di 1° grado, con il giudizio massimo previsto dalla normativa in vigore alla data della scadenza del bando. Per giudizio massimo sarà inteso anche quello comprendente la lode (sia il 10/10 e sia il 10/10 con lode). Il bando è destinato anche a studenti residenti nel comune di Povegliano Veronese che nell'anno scolastico 2025/26 abbiano conseguito il diploma di maturità di scuola secondaria di 2° grado (classi V^ o IV^ per i percorsi didattici che lo prevedano) con la votazione di almeno 100/100 o 100/100 con lode e a studenti (sempre residenti a Povegliano) che, su segnalazione ufficiale e motivata delle Autorità Scolastiche, si siano particolarmente distinti per una condotta lodevole, mediante ad esempio il compimento di buone azioni in favore dei compagni o di altre persone. Per partecipare è necessario compilare il modulo reperibile sul sito istituzionale del comune di Povegliano Veronese entro il 31 agosto.

Disabilità e fragilità: lo sportello. E' attivo, presso il comune di Povegliano, lo Sportello per disabilità e fragilità, per informazioni e supporto alla cittadinanza nella presentazione e gestione delle pratiche. Il servizio, proposto in collaborazione con l'associazione ANMIC, si svolge tutti i martedì dalle ore 9.30 alle 12.30 solo su appuntamento telefonando al n. 045 8013437 e specificando la sede di Povegliano, presso il Municipio di Povegliano Veronese, con entrata da via Verdi. I servizi, sostenuti dal comune di Povegliano e gratuiti per i residenti, riguardano domande di invalidità, disabilità e legge 68, domande di permessi, congedi legge 104, consulenze.

Meglio insieme – Nascere e crescere a Povegliano. Sono ripresi i percorsi dedicati ai genitori con bambini da 1 a 3 anni, con la collaborazione de Il Melograno Verona- Centro Informazione Maternità e Nascita di Verona, nell'ambito del progetto 'Meglio insieme - nascere e crescere a Povegliano'. Un tempo di condivisione e sostegno tra neogenitori. Un tempo di esperienze, condivisione e gioco tra adulti e bambini, accompagnati da un'operatrice specializzata. Gli incontri sono gratuiti si svolgono presso la biblioteca di Povegliano Veronese a Villa Balladoro. I prossimi appuntamenti in agenda sono il 27 febbraio, il 6, 13 e 27 marzo, il 10 e 24 aprile, l'8 maggio dalle 16.30 alle 18.30. Per informazioni e iscrizioni: Spazio 1-3 anni: 3463018861 - Amanda



GOCCE DI COMUNITÀ. Al via la CER

Si accende la CER a Povegliano Veronese. La Comunità Energetica Rinnovabile 'Gocce di Comunità' - nata dall'iniziativa di Comune e Parrocchia e fondata ufficialmente nel dicembre 2024 - nei giorni scorsi ha ottenuto finalmente il definitivo via libera ad operare da parte del Gestore Servizi Elettrici (GSE). Quest'ultimo traguardo permetterà in tempi brevi di poter passare alla piena operatività dello scambio di energia. Il Cda della CER ha lavorato alacremente durante tutto il 2025 per completare i complessi passaggi burocratici e organizzativi necessari a finalizzare la richiesta. Per il prof. Riccardo Milano, presidente della CER «La Comunità energetica crea una rete sussidiaria e di vero impatto comunitario tra famiglie e imprese tramite l'energia rinnovabile solare prodotta in loco, ossia a Povegliano. È un vero esempio di scambio/dono sociale ed economico». Dopo aver ottenuto il riconoscimento giuridico dalla Regione e con il supporto economico e organizzativo di fondazione Cariverona (il primo bando vinto aveva permesso di fondare la comunità, il secondo di dare supporto alla fase di start up), il 2025 è stato scandito dalla promulgazione del regolamento della comunità, dalla versione preliminare dei contratti e dalla definizione della futura struttura di lavoro, grazie all'affiancamento e consulenza della società benefit Forgreen Spa, advisor di Fondazione Cariverona. Un inizio di un nuovo percorso accolto con entusiasmo dal parroco Don Giorgio Costa «Un altro importante passo lungo il cammino di comunità che abbiamo abbracciato qualche tempo fa - commenta - un traguardo che premia l'impegno di tante persone e che speriamo porti presto i frutti sperati». Entro circa un mese la comunità sarà pronta ad accogliere nuovi partecipanti, siano essi produttori locali con impianti fotovoltaici di recente installazione o semplici consumatori. Tutto questo potendo contare già su una importante base di cittadini e cittadine che hanno aderito al percorso partecipativo che ha definito lo Statuto e lo 'spirito' della futura CER. Grande soddisfazione anche per l'Amministrazione comunale: «Siamo stati pionieri 3 anni fa nell'investire tempo e risorse in questo progetto - spiega la sindaca Roberta Tedeschi - e finalmente siamo pronti per partire. Con Gocce di comunità mettiamo un altro mattone importantissimo alla Povegliano del futuro: un paese che coniuga sostenibilità, impegno per il sociale e un miglioramento della qualità di vita dei nostri cittadini e cittadine».

VILLAFRANCA. Il super donatore ha raggiunto le 200 donazioni

Polato da record



Servizi di
Silvia Accordini

Duecento donazioni di sangue e plasma: è il record di solidarietà realizzato da Giovanni Polato, donatore da sempre iscritto alla sezione Fidas Verona di Villafranca. Qualche giorno fa, al Centro trasfusionale di Bussolengo, Polato ha battuto il suo record personale: 200 donazioni fatte, un numero ormai raro tra i donatori; prima di lui, solo Franco Serpelloni aveva superato abbondantemente questa quota nella sezione villafranchese. Giovanni Polato, 59 anni, è sposato e papà di due figli entrambi donatori, Marta e Matteo. «L'esempio ce l'avevo in casa, perché provenivo da una famiglia di donatori: mio papà Dino e mia mamma Natalina erano entrambi donatori; per me, e anche per mio fratello Moreno, è stato naturale seguire questa

strada – racconta –. Ho cominciato appena maggiorenne, quando ancora la raccolta di sangue si faceva nelle scuole di Villafranca, e da allora ho sempre continuato: ho avuto la fortuna di stare bene, di mio ci ho messo solo la costanza». Appassionato di sport – soprattutto arti marziali e bicicletta – Polato ha un gruppo sanguigno AB+, gruppo raro, presente in meno del 5% della popolazione. «Questo è stato un ulteriore incentivo per donare – ammette –. Sono felice di aver raggiunto le 200 donazioni, ci speravo: so che ognuna è servita per una causa importante». Negli anni, Polato ha sempre tenuto un buon ritmo, alternando le donazioni di sangue a quelle di plasma. Al passo di 4-6 all'anno è arrivato alle attuali 200. «Ho sempre pensato che donare è un dovere civico: basta talmente poco per

fare qualcosa di così grande. C'è tanta gente che ha bisogno: se si può, si deve fare», aggiunge. A festeggiarlo, sul lettino del Centro trasfusionale di Bussolengo, si è presentata una delegazione di donatori della sezione Fidas Verona di Villafranca, che conta 466 donatori. A capitanarla c'era il presidente Corrado Marconi, affiancato dal vicepresidente Fabrizio Marconi e dal consigliere Giuseppe Albertini. «È stata una bellissima sorpresa, non pensavo di ricevere tutta questa accoglienza – conclude il donatore-record. Nel mio piccolo, continuerò a donare finché la salute tiene; a chi mi chiede perché lo faccio, rispondo sempre questo: se tutti pensassimo solo a noi stessi e un giorno noi o un nostro familiare avessimo bisogno di sangue, dove andremmo a prenderlo?».

MOZZECANE. L'8 marzo la strada principale del paese si vestirà a festa

E Carnevale sia!

Mozzecane si prepara a festeggiare il Carnevale 2026, in programma domenica 8 marzo lungo la strada principale del paese con una giornata ricca di colori, musica e intrattenimento per grandi e piccoli. L'evento è organizzato dall'Associazione Magnacoriandoli di Mozzecane, con il patrocinio e il contributo dell'assessorato alle Manifestazioni, in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio e con il prezioso supporto di commercianti, bar e ristoranti che hanno aderito all'iniziativa. La manifestazione prenderà il via alle ore 9.30 con la banda di Mozzecane. Dalle ore 10.00, davanti a Villa Vercelli, sono previsti momenti di intrattenimento per bambini con truccabimbi e baby dance, seguiti dalla sfilata e dal concorso mascherato. Alle ore 12.00 si terrà lo spettacolo degli sbandieratori, prima della foto ricordo con Rumi e Super Mario, che conclude-

rà la mattinata. Durante tutta la giornata saranno attivi gli stand delle associazioni. Nel pomeriggio, alle ore 14.00, prenderà il via la grande sfilata dei carri allegorici, con partenza da via Dante Alighieri – zona polo scolastico – per poi proseguire in via XXV Aprile, via degli Alpini e arrivo a Villa Vecelli, dove sarà allestito il parco dedicato alla festa. Ad aprire il corteo saranno le Bande di Mozzecane, accompagnate dal Papà del Gnocco e dai carri allegorici. Al termine della sfilata si terrà l'estrazione della lotteria. Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento: le associazioni coinvolte, i volontari, i commercianti, gli uffici comunali, la Polizia Locale, la Protezione Civile, le scuole del territorio e il Coordinamento provinciale del Carnevale di Verona. «Il nostro ringraziamento va all'associazione Magnacoriandoli, promotrice e organizzatrice del-

l'evento, in particolare a Nicola Bovo, presidente, e a Simone Faccioli, rappresentante dell'associazione – afferma Tomas Piccinini, assessore alle Manifestazioni del comune di Mozzecane –. L'unione di molte forze nel mondo del volontariato e tra i commercianti fa la differenza. Lavorando insieme si può costruire una manifestazione bella e partecipata per tutta la comunità, un'occasione per stare uniti e fare festa». «Il carnevale fa parte della nostra storia – aggiunge Cristina Cordoli, consigliere comunale che ha fornito supporto alla realizzazione del Carnevale -: mantenere le tradizioni significa mantenere viva la nostra cultura». Nei giorni precedenti l'evento, le maschere del Carnevale di Mozzecane e quelle di San Zeno (Conte Codega e Contessa Verza) hanno fatto visita alle scuole elementari del paese, portando lo spirito del Carnevale tra i più piccoli.



RACCOLTA DEL FARMACO

Sabato 14 febbraio – Raccolta nazionale del farmaco. E' una tradizione ormai la collaborazione degli Alpini di Dossobuono con la farmacia 'Madonna della Salute' del dottor



Ermanno Forgiore, coadiuvati dalle dottoresse Angela, Claudia, Giulia, dal dottor Lorenzo e dalla collaboratrice Roberta. La tradizione, consolidata negli anni, si è così rinnovata con gli Alpini Luigino, Corrado, Nereo e Donato. La disponibilità dei gruppi ha dato subito risultati positivi perché la presenza degli Alpini è motivo di fiducia e dialogo con i clienti. «Un grande grazie – affermano gli Alpini di Dossobuono – va a tutti coloro che con la propria offerta e la loro presenza hanno contribuito alla buona riuscita di questa iniziativa».



OSPEDALI DI VILLAFRANCA E BUSSOLENGO. Novità e ampliamenti

L'endoscopia dell'ospedale di Villafranca e Bussolengo diventa 'ad alta tecnologia'. L'Unità Operativa Semplice Dipartimentale diretta dal dott. Lorenzo Lomonaco è stata dotata di nuovi strumenti endoscopici di ultima generazione che funzionano con le tecnologie più moderne, compresa l'intelligenza artificiale. Si tratta di nuovi processori ad alta definizione che, grazie anche all'AI, permettono una più rapida e precisa individuazione dei polipi colici durante l'esame di colonscopia. A corredo della strumentazione vi sono anche i nuovi monitor in 4k che forniscono immagini di alta qualità. Questi macchinari sono già operativi e segnano un importante passo di innovazione per il polo ospedaliero di Villafranca-Bussolengo. A breve si potranno utilizzare anche le tecnologie endoscopiche ad insufflazione di CO2 che renderanno l'esame endoscopico molto più tollerabile per il paziente. Dallo scorso dicembre il reparto si è arricchito anche di nuovo personale con due nuovi dirigenti medici specialisti gastroenterologi. I nuovi strumenti endoscopici derivano da una gara regionale gestita dall'Unità Operativa Complessa di Ingegneria Clinica dell'ULSS 9 che prevede un noleggio della durata di 7 anni per un investimento di oltre 3.618.000 euro.

Nel frattempo all'Orlandi di Bussolengo sono alla fase finale i preparativi per l'apertura dell'ambulatorio ortopedico divisionale, che torna operativo dopo anni di sospensione dell'attività. Dall'1 marzo, ogni venerdì dalle 8.30 alle 13.30, al piano terra nello spazio allestito presso i poliambulatori a destra dell'ingresso principale, i medici dell'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia diretta dal dott. Paolo Savonitto, effettueranno prime visite specialistiche, visite di controllo, esecuzione di terapie infiltrative e approfondimenti diagnostici. Gli utenti per i quali sarà posta indicazione per interventistica chirurgica saranno presi in carico dall'Equipe che programmerà il proseguimento del percorso di trattamento presso l'Ospedale 'Magalini' di Villafranca, in un'ottica di integrazione delle strutture ospedaliere aziendali. Il potenziamento dell'attività di ortopedia ha ricadute positive anche sulle prestazioni specialistiche di Villafranca: il mercoledì dalle 8.30 alle 14 viene infatti aggiunto un giorno di attività ambulatoriale specialistica in cui si eseguiranno solo infiltrazioni, sia semplici che eco-guidate. Ma le Equipe stanno lavorando con la prospettiva futura di offrire anche infiltrazioni più complesse TC-guidate in collaborazione con l'Unità Operativa Complessa di Radiologia diretta dal dott. Roberto Cerini.

NUMERI UTILI VILLAFRANCA

Municipio 045 6339111 protocollo.comune.villafranca.vr@pecveneto.it • Polizia municipale 045 7900487 • Carabinieri 045 6330500 • Guardia medica 045 7614565 (premere 2)
Villafranca via Ospedale, 2 - c/o Ospedale • Guasti Rete Idrica e Fognature Acque Veronesi 800734300 • Mercato settimanale Mercoledì (Villafranca) Sabato (Dossobuono)

NUMERI UTILI MOZZECANE

Municipio 045 6335811 E-mail protocollo@comunemozzecane.it • Polizia municipale 045 6335800 • Carabinieri (Villafranca) 045 6330500 • Guardia Medica 045 7614565 (premere 2)
Valeggio sul Mincio via S. M. Crocefissa di Rosa c/o Centro Sanitario Polifunzionale • Guasti Rete Idrica e Fognature Acque Veronesi 800734300 • Mercato settimanale Giovedì

IL PROGETTO DI WELFARE. I giovani tra i 17 e i 25 anni al centro di una nuova iniziativa

Nasce RiGenerazioni



Il sindaco Elena Guadagnini

Il comune di Castel d’Azzano avvia un importante progetto di welfare di comunità, in collaborazione con i Centri Giovanili don Mazzi, per rispondere in modo innovativo ai bisogni sociali emergenti. Prende il via il progetto RiGenerazioni con i Centri Giovanili don Mazzi. L’obiettivo è prevenire il

disagio e la devianza giovanile mediante il potenziamento della coesione sociale e la realizzazione di un centro di aggregazione gestito da giovani per i giovani del paese. Particolare attenzione sarà rivolta ai fenomeni di vandalismo e di dipendenza. Secondo il rapporto Espad 2024 quasi il

40% degli studenti delle scuole superiori, di età compresa tra i 15 e i 19 anni, ha partecipato a zuffe o risse nel corso del 2023. Questo dato rappresenta un aumento di sette punti percentuali rispetto al 2019 (33%). Inoltre la Sintesi dati monitoraggio della piattaforma Elisa a.s. 2022/2023 del Ministero dell’Istruzione del Merito evidenzia che il 25,3% degli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado è stato vittima di bullismo; l’8,1% ha subito bullismo di tipo omofobico; il 7,4% ha subito prepotenze a causa di una disabilità; 10,1% dichiara di aver subito prepotenze a causa del proprio background migratorio. Elemento portante del progetto sarà la piattaforma digitale vive-recastedazzano.it, che

sarà sviluppata da un team di giovani del territorio, selezionati e formati ad hoc. Attraverso video-interviste a cittadini, volontari, professionisti, commercianti, amministratori ed esponenti del mondo religioso, i ragazzi racconteranno storie di impegno civico, dando visibilità alle risorse locali e ai bisogni del territorio. Oltre a essere uno strumento di comunicazione sociale, la piattaforma rappresenta una opportunità concreta di formazione e di crescita professionale per i giovani coinvolti, che potranno dare vita a una vera e propria start-up locale in ambito comunicativo e sociale. Il progetto prevede inoltre un percorso partecipato con associazioni, enti pubblici e privati del territorio per pro-



gettare nuovi servizi e iniziative basati sui bisogni raccolti e la progettazione da parte dei giovani di una rassegna di eventi culturali destinati ad adolescenti e giovani. ‘RiGenerazioni’ – della durata iniziale di sei mesi – prevede la selezione di alcuni ragazzi con età tra i 17

e i 25 anni, che saranno formati sulle tecniche di giornalismo digitale e organizzazione di eventi e retribuiti per le attività svolte. Per informazioni e candidarsi: e-mail giovani@comune.castel-d-azzano.vr.it o info@centrigiovanilidonmazzi.it; telefono 392 3672701.

Il sindaco Elena Guadagnini commenta: «Con RiGenerazioni vogliamo investire con convinzione nelle energie e nelle capacità dei nostri giovani. Crediamo che una comunità cresca quando offre spazi di partecipazione, occasioni di incontro e opportunità concrete per esprimere talenti e idee. Questo progetto nasce proprio con l’obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e di valorizzare il protagonismo giovanile, creando nuove occasioni di aggregazione e di collaborazione tra generazioni». «Il progetto RiGenerazioni – afferma Giovanni Mazzi, presidente dei Centri Giovanili don Mazzi – serve a coordinare e potenziare quello che già c’è a Castel d’Azzano ad aumentare la percezione dei bisogni dei giovani per scatenare nuove energie. Proveremo, così, a ridurre il rischio di disagio giovanile, che dopo la pandemia è esploso ovunque, soprattutto attraverso la partecipazione attiva dei giovani stessi». «Con i ragazzi selezionati – conclude Federico Zenari, facilitatore dei Centri Giovanili don Mazzi cercheremo di migliorare la risposta ai bisogni delle persone, dall’inclusione delle persone fragili, alla riduzione dell’isolamento e al contrasto della marginalità sociale dei giovani. Si parte coinvolgendo i cittadini attraverso un percorso di conoscenza reciproca. Poi tutti insieme affronteremo e risolveremo gli eventuali problemi».

L’ARENA VOLLEY E IL SUO INNO

Cosa c’è di più bello di ascoltare l’inno della tua squadra dagli spalti prima che inizi la partita? Un concentrato di adrenalina, forte emozioni e soprattutto spirito di appartenenza ai colori sociali. Nella storia del calcio si narra che già dagli anni ‘10-’30 club come Fiorentina e Bologna avevano la loro canzone personale, che motivava i giocatori, prima di scendere in campo. Chi non ricorda, ancora utilizzato oggi, l’inno ‘You’ll Never Walk Alone’ del Liverpool, oppure rientrando in Italia, gli inni come ‘Storia di un grande amore’ della Juventus o Roma ‘Roma Roma Roma’ di Antonello Venditti. Ed ancora ‘Vola Lazio Vola’ di Tony Malco, ‘Milan Milan’ di Tony Renis, ‘Ancora Toro’ dei granata del Torino. Il tifo è un elemento importante del calcio. In tribuna e sulle curve i tifosi non sono solo spettatori, ma parte attiva del gioco. Anche Arena Volley di Castel D’Azzano di coach Andrea Zappaterra, ha il suo inno: ‘Il Canto de L’Arena’. Con la voce del noto doppiatore del film ‘Il Gladiatore’ di Luca Word. La sua voce da forza prima di ogni gara casalinga alle atlete di mister. Quando parla di come è nata questa bella collaborazione con Luca Word, Fabio Tosi presidente di Arena Volley esclama: «L’idea è venuta dopo una simpatica telefonata tra me e Giovanni Danieli autore di musica e testo nonché genitore di due giovani pallavoliste della mia società. Danieli poi ha chiesto la collaborazione dell’attore Luca Word che si è detto entusiasta della cosa. Ed è partito tutto. Un input iniziale ben trasformato da Danieli che ha raccontato in musica gli sguardi, le emozioni e i sacrifici di chi ama la palestra ogni giorno».



FILM DI COMUNITÀ

Prende il nome di ‘Fili di comunità’ ed è un laboratorio gratuito di uncinetto aperto alla cittadinanza, pensato come occasione di incontro, apprendimento e condivisione: questo è quanto il comune di Castel d’Azzano propone. L’attività si svolgerà in un contesto informale e accogliente, con il supporto di persone esperte che accompagneranno i partecipanti nell’apprendimento delle tecniche di base e nel perfezionamento delle competenze già acquisite. Il corso rappresenta un’opportunità per avvicinare chi vi prenderà parte ad un’arte antica, capace di coniugare manualità e fantasia. Attraverso l’uncinetto è possibile infatti sviluppare la coordinazione mano-occhio, migliorare la capacità di concentrazione e la pazienza, oltre a esprimere la propria creatività realizzando piccoli manufatti. Non meno importante è l’aspetto relazionale: il corso si propone come uno spazio in cui incontrarsi, fare nuove amicizie e condividere un interesse comune in un clima sereno e accogliente. Il laboratorio intende favorire infatti la socializzazione, valorizzando la creatività manuale in uno spazio di aggregazione aperto a tutte le età. Il materiale necessario sarà messo a disposizione dall’organizzazione; è richiesta esclusivamente la disponibilità a partecipare e ad apprendere. ‘Fili di comunità si svolge ogni mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 presso la Biblioteca comunale. E’ necessaria la prenotazione al numero 3783027449.

GIORNATA DELLA DONNA. L’incontro il 7 marzo

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, il comune di Castel d’Azzano propone un incontro dedicato al tema del carico mentale: un momento di riflessione e condivisione per dare voce a ciò che di solito resta invisibile, per comprendere meglio come la gestione delle responsabilità quotidiane influisca sul benessere e sull’equilibrio personale. L’appuntamento è per sabato 7 marzo in Sala Santi del Municipio con inizio alle ore 9.30. Relatrice Daniela Ballarini, consulente per la leadership e l’empowerment femminile. Un evento speciale per celebrare le donne e la forza della consapevolezza.



OPERE PUBBLICHE. Conclusi nei primi giorni di febbraio i lavori di rifacimento dello storico manufatto che scavalca il fiume Tartaro

Un nuovo look per la passerella

Servizi di Silvia Accordini
Dopo vent'anni, la storica passerella che scavalca il fiume Tartaro cambia volto. Si sono conclusi nei primi giorni di febbraio i lavori di rifacimento della passerella che da l'inizio della pista ciclo - pedonale che collega il capoluogo alla frazione di Forette, un intervento atteso che restituisce piena funzionalità e massima sicurezza a un percorso molto utilizzato dai cittadini. Il vecchio manufatto, realizzato tra il 2000 e il 2005 nell'ambito della creazione della pista ciclabile lungo via Dante Alighieri e via Verona, aveva risentito pesantemente del passare del tempo. La struttura originaria in legno, nonostante i ripetuti interventi di manutenzione eseguiti negli

anni, era stata compromessa dagli agenti atmosferici e dall'umidità del fiume, rendendo necessaria la sostituzione integrale del manufatto. «Il tempo, l'usura e gli agenti atmosferici – afferma il sindaco Eddi Tosi – avevano lasciato segni profondi sulla vecchia passerella e quindi siamo dovuti intervenire con un progetto radicale che non si limitasse solo agli aspetti estetici ma che garantisse anche una stabilità strutturale per i decenni a venire». L'iter è partito ufficialmente nei primi mesi del 2025, quando i tecnici hanno effettuato sondaggi mirati e indagini sulle fondamenta. Da queste analisi è emersa la necessità di un consolidamento delle murature di sostegno che affondano nel greto del fiume Tarta-

ro, un'operazione fondamentale per la tenuta dell'opera. Dopo il via libera della Commissione Paesaggistica, della Soprintendenza di Verona e del Consorzio di Bonifica, il cantiere è iniziato a novembre 2025, concludendosi in soli tre mesi. La nuova passerella, lunga 8,70 metri e larga 1,70 è stata realizzata per la parte portante in acciaio corten, un acciaio particolare che grazie alla sua naturale ossidazione superficiale, si protegge autonomamente dalla corrosione, offrendo allo stesso tempo un 'effetto ruggine' che ben si sposa con l'ambiente fluviale. Il piano di calpestio è stato realizzato in calcestruzzo, garantendo una superficie non scivolosa e sicura per pedoni e ciclisti in ogni stagione ed inoltre,

per richiamare lo stile originario, i parapetti sono costituiti da listelli orizzontali in legno vincolati a montanti verticali in acciaio, ripristinando ciò che erano le caratteristiche del manufatto preesistente. L'opera ha richiesto un investimento complessivo di 124.092,99 euro (IVA inclusa). Una cifra che

l'Amministrazione ha stanziato per garantire un'opera funzionale e duratura nel tempo a servizio della pista ciclo pedonale che unisce il Monumento ai Caduti del centro a via Custoza a Forette. «Il rifacimento della passerella – conclude il primo cittadino – non era più procrastinabile ed era stata sollecitata

anche da molti cittadini che ogni giorno percorrono questo tratto di percorso ciclo – pedonale. Vedere il progetto completato nei tempi previsti è per noi motivo di grande soddisfazione rispondendo ad una necessità concreta con un'opera moderna, sicura e destinata a durare nel tempo».



VIGASIO IN CONCERTO

Torna anche in questo 2026 la rassegna concertistica messa in opera dall'Associazione Musicale di Vigasio con una ricca agenda di concerti in programma alle ore 19 in chiesa grande a Vigasio dopo la celebrazione della S.Messa. Ad inaugurare 'Vigasio in concerto' sabato 21 febbraio è stato il duo Genovese violino e chitarra composto dal maestro Mascia e dal maestro Rimondi, con l'apertura a cura del talentuoso chitarrista mantovano Alessandro Reni. Domenica 8 marzo si esibirà un trio composto da Chitarra, tromba e voce con flicorno. Aprirà il concerto la Corale Italo Montemezzi di Vigasio. Domenica 26 aprile si esibirà infine il coro Alive, coro delle voci bianche dell'Arena di Verona diretto dal M° Paolo Facincani. 'Vigasio in concerto' gode del sostegno del comune di Vigasio, della Parrocchia che concede gli spazi e di tutti gli sponsor che hanno partecipato alla creazione della rassegna.

IL NETTURBINO DI QUARTIERE

Dall'inizio dell'anno il comune di Vigasio ha attivato il servizio del Netturbino di Quartiere. Si tratta di un servizio dedicato alla pulizia e alla cura degli spazi pubblici, presente ogni giorno nel capoluogo e a rotazione nelle frazioni. L'iniziativa nasce da un accordo con Esacom ed è stata voluta dall'Amministrazione comunale per migliorare la pulizia del paese: strade, marciapiedi, parchi e giardini pubblici. L'obiettivo è avere un paese più ordinato, curato e accogliente. Il nuovo servizio non sostituisce l'impegno dei cittadini nella raccolta differenziata. È un aiuto in più per mantenere puliti gli spazi pubblici e ridurre i rifiuti abbandonati. Il rispetto delle regole e la collaborazione di tutti restano fondamentali. Oltre alla pulizia quotidiana, il Netturbino di Quartiere si occuperà anche dello svuotamento dei cestini e di piccoli lavori di manutenzione del verde, come la sistemazione di siepi e arbusti e alcune potature leggere. È prevista anche la pulizia delle caditoie segnalate dagli uffici comunali, per prevenire possibili problemi in caso di maltempo. Il servizio sarà inoltre di supporto alle associazioni che si occupano di ambiente, come Plastic Free di Vigasio, aiutando nello smaltimento dei rifiuti raccolti durante le giornate ecologiche e le iniziative domenicali dedicate alla pulizia del territorio. «La tutela dell'ambiente e la cura del territorio sono una priorità per la nostra Amministrazione – dichiara il sindaco Eddi Tosi –. Con il Netturbino di Quartiere vogliamo essere ancora più attenti e concreti. L'impegno per l'ambiente parte anche dalle attività che svolgiamo nelle scuole e dalla collaborazione con la Rete dei Comuni Sostenibili, di cui facciamo parte. Non vogliamo intervenire solo quando ci sono problemi, ma prevenire e promuovere il rispetto degli spazi pubblici. Solo lavorando insieme, istituzioni, cittadini e associazioni, possiamo costruire una comunità più attenta e responsabile».



APPUNTI TRA LE VIGNE

a cura di Silvia Allegri

RISTORATORI OLTRE CONFINE, GLI AMBASCIATORI DEL VINO MADE IN ITALY!

Ogni inizio di anno porta con sé buoni propositi, e per gli amanti del vino come me tra gli obiettivi del 2026 c'è sicuramente qualche gita alla scoperta di luoghi del cuore e mete ancora sconosciute, all'insegna del buon bere. Una sana abitudine di cui ho sentito la mancanza, ultimamente, e che finalmente adesso fa di nuovo capolino tra i pensieri e le rotte da stabilire. E la scelta cadrà anche sul made in Italy oltre confine. Un mondo infinitamente vasto, con una miriade di storie degne di essere raccontate. Risale alla fine dello scorso anno un interessante convegno in Gran Guardia dedicato alla ricostruzione della grande migrazione che ha visto, dal dopoguerra in poi, centinaia di migliaia di italiani lasciare il proprio paese per andare alla ricerca di fortuna, lavoro e soddisfazioni in Germania e altri paesi europei. Questo avvenne grazie a patti bilaterali, certo, con garanzia di occupazione, alloggio, diritti e doveri per i nuovi cittadini italiani residenti in terra tedesca. Ma negli stessi anni a partire furono anche molti ristoratori, baristi, camerieri, decisi a portare il sapore della cucina e dei vini italiani nei paesi nordici dell'Europa. Veri e propri ambasciatori della nostra cultura, che vede nel convivio un momento emozionante, divertente, piacevole. E portare questa cultura lontano da casa significa mantenere un legame intimo con le proprie radici, conservando tradizioni che paradossalmente stanno scomparendo, prima che altrove, proprio in Italia. Insomma, mentre si sta assistendo all'imperversare di piatti dal sapore sempre più internazionale, c'è chi prepara ancora il pranzo della domenica con le ricette della nonna, e lo fa all'ombra della Tour Eiffel, o della Brandenburgertor, o dell'Elbphilharmonie. Riempi di orgoglio, in effetti, entrare in un ristorante italiano e trovare, tra le etichette in carta vini, i nostri produttori con le loro bottiglie iconiche. La loro presenza contribuisce a rendere l'Italia riconoscibile ovunque, e amata nel mondo. In contrasto alle catene internazionali, ai fast food, ai cibi omologati, le bottiglie made in Italy sono occasioni preziose per raccontare un territorio, il nostro, che da nord a sud vanta il più alto numero di vitigni autoctoni in assoluto. Ai ristoratori italiani all'estero va dunque il merito di aver conservato una memoria storica preziosa, e di aver trasmesso nel mondo la passione per le nostre eccellenze. Vini inclusi, perché sono loro i compagni inseparabili della cucina italiana. Ne incontreremo parecchi, quest'anno. E sarà un piacere raccontare le loro incredibili storie assaporando un ottimo calice dei nostri vini e vedendoli al lavoro, a creare ponti tra l'Italia e il mondo intero. Cin cin!

CASTELLETTO. In arrivo un contributo provinciale per la messa in sicurezza della via

Via Michieletto sicura

Servizi di
Silvia Accordini

Buone notizie per gli abitanti di Castelletto, la piccola e vivace frazione posta a sud di Soave. L'amministrazione comunale, infatti, si è aggiudicata un importante contributo provinciale per realizzare la messa in sicurezza dei tre attraversamenti pedonali presenti su via don Tommaso Michieletto, oltre alla costruzione di un nuovo tratto di marciapiede. L'abitato di Castelletto, infatti, si estende lungo questa rilevante arteria provinciale e ogni giorno molti cittadini e studenti residenti hanno bisogno di attraversarla per giungere dalle proprie abitazioni alla fermata del bus e al bar tabaccheria della frazione. Per questo, il Comune ha richiesto e ottenuto dalla Provincia un contributo di euro 93.500, su di un quadro totale dell'intervento pari ad euro 158.000 (la differenza è finanziata dal bilancio comunale) per effettuare alcune migliorie da tempo richieste dai residenti. «Con questa somma, i tre attraversamenti pedonali sulla provinciale, che si specchiano con i quartieri di Castellet-



to, subiranno un importante adeguamento, soprattutto dal punto di vista della sicurezza. In tutti e tre i punti sarà posata una nuova illuminazione, idonea a rendere estremamente visibile anche in orario notturno la sede di attraversamento. Il piano strada sarà leggermente rialzato, nei limiti previsti dal codice della strada, e sarà posata una nuova segnaletica verticale luminosa idonea a preavvisare i conducenti dei veicoli, già a decine di metri di distanza, della presenza degli attraversamenti pedonali» - sottolinea il sindaco di Soave e

consigliere regionale della Lega Matteo Pressi. Ma non è tutto. Infatti, nel quadro di questo intervento sarà realizzato anche un nuovo tratto di marciapiede, così da collegare via Spinarella all'attraversamento pedonale più vicino al confine con Belfiore. Un intervento, questo, che risponde ad un'esigenza concreta della popolazione di Castelletto e che dimostra come grazie alla collaborazione tra enti, in questo caso il Comune e la Provincia, è possibile trovare soluzioni concrete alle problematiche presenti sul territorio.

DALLA REGIONE VENETO

La Regione, grazie al bando per il finanziamento di interventi di valorizzazione e recupero di beni immobili di pregio o a destinazione culturale, ha finanziato alcuni interventi importanti anche nella provincia di Verona. Beneficiari sono enti locali ed enti pubblici. «L'obiettivo di tali finanziamenti è quello di salvaguardare il patrimonio culturale del territorio, di incrementarne la fruibilità e riqualificare il paesaggio e le sue caratteristiche identitarie» - , precisa Matteo Pressi, consigliere regionale e capogruppo della Lista Stefani. Ecco i comuni e gli interventi finanziati: Ferrara di M. Baldo ha ottenuto 100.000 € per la manutenzione straordinaria della barchessa di villa Candelpergher; altri 100.000 € sono stati destinati a S. Bonifacio per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'edificio ex tiro a segno. Sempre nell'est veronese, Montebelluna di Crosara ottiene 79.760,10 € per l'intervento di riqualificazione funzionale e miglioramento dell'accessibilità del Centro convegni comunale. Spazio anche alla pianura, con Sanguinetto che si aggiudica 100.000€ per il progetto di recupero e messa in sicurezza della torre centrale del lato sud del Castello Scaligero, mentre Legnago si è accaparrata 99.000€ per il recupero delle facciate del Teatro Salieri. «In questo modo, la Regione si dimostra vicina alle comunità destinando finalmente anche al veronese importanti risorse» - conclude Pressi.



SOAVE ENIGMISTICA

Si può visitare un borgo medievale rimanendo comodamente sul proprio divano e senza utilizzare internet? La risposta più semplice parrebbe essere no. Ma non è così, specie se il potenziale visitatore si sta cimentando con i rompicapo contenuti ne 'La settimana enigmistica', la rivista dedicata ai giochi più amata dagli italiani e che ogni settimana vende più di un milione di copie. E così, anche nel n. 4900, in uscita nei giorni scorsi, è tornata la rubrica 'una gita a...', che permette di scoprire il nome di una località italiana, della quale sono tuttavia allegate le foto dei suoi luoghi più iconici, solo

dopo aver completato un insidioso cruciverba. Ebbene, i lettori che vorranno effettuare questa gita immaginaria, al termine del cruciverba vedranno comparire, come soluzione, una parola di cinque lettere: Soave. Scopriranno così, coloro che non lo sapessero già, che le sei foto che circondano il rompicapo, raffiguranti il santuario mariano della Bassanella, il castello scaligero, l'antico palazzo di giustizia, la chiesa di San Giorgio, la chiesa dei padri domenicani e porta Verona, appartengono proprio alla perla dell'est veronese, meta sempre più amata dai visitatori italiani e non solo. «Una bella sorpresa, per la quale vogliamo ringraziare tutte le persone che hanno collaborato - dichiarano il vice sindaco di Soave Roberto Montanari e il consigliere regionale Matteo Pressi, secondo i quali - la pubblicazione rappresenta anche, per certi versi, una forma molto raffinata di pubblicità per il nostro borgo». Una iniziativa ludica ma foriera di ricadute positive per la cittadina murata, considerata l'elevata tiratura di ogni numero.



SOAVE GUITAR FESTIVAL

Edizione d'argento, la venticinquesima, per il Soave Guitar Festival, la kermesse dedicata alla chitarra che raduna a Soave i musicisti più virtuosi, sia a livello nazionale che internazionale. Nell'ultimo fine settimana di aprile, dal 24 al 26, nel borgo murato dell'est veronese sarà la musica a farla da padrona, con un programma ricco di stili e interpreti. All'interno del palazzo municipale, come da tradizione, ricca esposizione di strumenti storici e da collezione, da visitare gustando le performance dei diversi artisti che si alterneranno sul palco allestito nel cortile del municipio, dove trovano spazio molti emergenti. Ovviamente, l'elemento principale della tre giorni è la sezione concerti, con tre serate evento presso l'auditorium 'Rocca Sveva' di Soave. Sul palco si alterneranno alcuni tra i migliori chitarristi della scena globale: John Jorgenson, The Webb Sisters, Pau Figueres Trio, Frank Vignola Quartet, Palma Cosa, Franco Morone, Massimo Varini, Luca Olivieri, Alberto Lombardi, Djangology, Corde Sciolte e Walter Donatiello. Una corazzata musicale di qualità eccelsa che promette tre giorni di grande divertimento. Biglietti disponibili al sito: www.soaveguitarfestival.it.



Il sindaco Matteo Pressi e Tommy Emmanuell

ONORE ALLA MEMORIA DEI CADUTI DI NIKOLAJEWKA



La memoria è stata protagonista lo scorso 7 febbraio a Soave, dove si sono svolti i cerimoniali in ricordo dei caduti di tutte le Patrie nella battaglia di Nikolejewka. Nell'occasione si è svolto il pellegrinaggio al Monumento nazionale soavese a cui hanno preso parte cittadini, rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine, il Prefetto e il Questore di Verona e il presidente della Camera dei Deputati Lorenzo Fontana. Grande il coinvolgimento degli alunni delle scuole del territorio: dall'istituto Luciano Dal Cero alla scuola primaria Ippolito Nievo alla scuola secondaria Benedetto Del Bene. La cerimonia si è aperta con la sfilata di più di 40 corpi dell'esercito rappresentati dalle associazioni combattentistiche dei congedati. Il grande corteo è partito dal palazzo municipale per raggiungere il monumento dove il Presidente Fontana ha deposto una corona commemorando i Caduti. La cerimonia è poi proseguita presso l'auditorium Rocca Sveva dove sono intervenuti i rappresentanti militari e gli studenti che hanno presentato le loro riflessioni a seguito della lettura de 'Il sergente nella neve' di Mario Rigoni Stern. La giornata si è conclusa con l'intervento del Presidente Fontana con una dedica commossa al corpo degli Alpini che fanno parte integrante della sua memoria personale e familiare.

EDILIZIA SCOLASTICA. Approvato il progetto esecutivo del nuovo edificio collegato alla succursale

Ampliamento in vista per l'istituto Dal Cero

Dodici aule, due laboratori, aree comuni e servizi: è stato approvato il progetto esecutivo dell'ampliamento della succursale dell'istituto Dal Cero di via Camporosolo a San Bonifacio. Un nuovo edificio, collegato e in aderenza a quello esistente, che sarà in grado di ospitare fino a 300 studenti. I cantieri per l'opera – la

più rilevante negli ultimi vent'anni in ambito di edilizia scolastica per la Provincia, con un investimento di fondi propri pari a 6,7 milioni di euro – potrebbero cominciare già alla fine di quest'anno scolastico. La prima fase, a lezioni concluse, si concentrerà sugli interventi sull'edificio esistente, necessari per garantire

la connessione e la realizzazione del nuovo blocco su quattro piani, di cui uno seminterrato. Al piano terra, oltre all'ingresso e alla postazione del personale, sono previste due aule e due laboratori, tutti affacciati su un grande spazio aperto da cui si accederà anche ai servizi igienici e ai collegamenti con l'edi-

ficio esistente. Al primo e al secondo piano verranno realizzati altri servizi igienici e dieci aule. Il seminterrato, infine, ospiterà i vani tecnici e tecnologici dell'edificio, progettato nel rispetto delle direttive 'near zero energy building' e alimentato da 108 pannelli fotovoltaici installati sulla copertura. La superficie coperta sarà pari a 900 metri quadrati. L'edificio, in cemento armato, verrà rivestito in doghe di alluminio con una sottostruttura in acciaio. Particolare rilevanza è stata posta sull'accessibilità: un ascensore e pedane progettate ad hoc consentiranno l'annullamento delle barriere architettoniche e, a servizio delle persone

«Il prossimo step sarà predisporre, avviare e concludere la gara per l'affidamento dei lavori – spiega il Presidente Flavio Pasini –. Avevamo programmato di chiudere il 2025 con l'approvazione del progetto definitivo, invece, grazie all'impegno dei nostri uffici, abbiamo già deliberato l'esecutivo. Questo per consentire, imprevisti permettendo, di operare in estate sull'edificio esistente, che andrà adeguato per la successiva realizzazione dell'ampliamento. Lavori che, in altri periodi dell'anno, impatterebbero in modo significativo sull'attività scolastica». Il Presidente Pasini sottolinea, inoltre, come «sulla succursale di via Camporosolo si sia da poco concluso un intervento di adeguamento sismico da oltre 1,6 milioni di euro che ha interessato il fabbricato esistente. Un 2025 caratterizzato da un'attività per l'edilizia scolastica dei nostri istituti difficile da ricordare negli ultimi vent'anni». «L'ampliamento della succursale dell'istituto Dal Cero – afferma il Sindaco di San Bonifacio, Fulvio Soave – rappresenta un passaggio importante per la nostra città e per l'intero territorio. Parliamo di un investimento strutturale che guarda al futuro e che rafforza un settore fondamentale per la crescita della nostra comunità: la scuola. Questo progetto non significa solo nuovi spazi e servizi moderni per studenti e personale, ma esprime una visione chiara di sviluppo, inclusione e qualità dell'offerta formativa».



ipovedenti, verrà realizzato un percorso tattile dall'ingresso pedonale su via Camporosolo fino all'ingresso del nuovo ampliamento. I lavori hanno una durata prevista di 600 giorni.

'ESTATE ADESSO'

Ha preso il via giovedì 19 febbraio la sesta edizione della rassegna informativa 'Estate Adesso', con quattro incontri online dedicati ai giovani, per approfondire le tante opportunità per lavorare e viaggiare durante il periodo estivo. La rassegna nasce dalla collaborazione tra i servizi Informagiovani e Progetto Giovani gestiti da Cooperativa Sociale Studio Progetto per i comuni di Arzignano, Dueville, Montecchio Maggiore, San Bonifacio, Schio, Trissino e Vicenza. Con l'avvicinarsi della primavera i servizi Informagiovani e Progetto Giovani rispondono con frequenza sempre maggiore alle richieste di ragazzi e ragazze che cercano informazioni e consigli su opportunità lavorative e formative per l'estate, per approcciarsi al mondo del lavoro, iniziare a guadagnare e arricchire il proprio bagaglio di esperienze. I primi due appuntamenti di 'Estate Adesso' di febbraio sono focalizzati sul lavoro stagionale in montagna e al mare e ospitano gestori di strutture ricettive e responsabili della selezione del personale in grado di rispondere alle curiosità di chi immagina un'estate al lavoro nelle località turistiche. La seconda parte della rassegna, che si terrà in aprile, avrà come relatori le operatrici e gli operatori dei servizi Informagiovani e Progetto Giovani di Studio Progetto. Nel primo incontro previsto ad aprile parlerà di viaggi, e delle opportunità per scoprire l'Europa a basso costo grazie agli scambi giovanili, al volontariato e ad altre opportunità low budget. L'ultimo appuntamento è infine pensato principalmente per chi ancora non ha compiuto 18 anni e verterà sulla ricerca del primo lavoro.

I prossimi appuntamenti in programma:

- Giovedì 26 febbraio, ore 17.00: lavoro stagionale al mare. Con LavoroTurismo. Conducono Progetto Giovani Montecchio Maggiore e Progetto Giovani Vicenza.
- Lunedì 13 aprile, ore 17.00: girare in Europa con zero budget. Conducono Informagiovani Trissino e Progetto Giovani San Bonifacio.
- Martedì 21 aprile, ore 17.00: il mio primo lavoro estivo. Conduce Informagiovani Arzignano.

Gli appuntamenti si terranno online su Zoom. La partecipazione gratuita, è richiesta l'iscrizione su <https://StudioProgetto.eventbrite.com>



'A RIVEDER LE STELLE'

In Italia è partito un grande cantiere educativo: 38.400 ragazze e ragazzi coinvolti, 12.000 presi in carico, 170 presidi territoriali attivati o potenziati. Un impegno che attraversa l'intero Paese che si concretizza anche nel territorio delle province di Verona e Vicenza, con i comuni di San Bonifacio, Lonigo, Montecchio Maggiore e Castelfranco Veneto protagonisti di 'A Riveder le Stelle', progetto selezionato da 'Con i Bambini' nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Nei Comuni di San Bonifacio, Lonigo e Montecchio Maggiore stanno nascendo tre nuovi spazi educativi per adolescenti, accompagnati da due équipe multidisciplinari di pedagogisti, psicologi ed educatori. Non semplici aule, non solo luoghi di ritrovo, ma luoghi di incontro, ascolto e crescita, dove socializzare e progettare il proprio futuro. L'iniziativa fa parte di 'A Riveder le Stelle', un percorso educativo coordinato dalla cooperativa sociale Energie Sociali, assieme alla cooperativa sociale Comunità Papa Giovanni XXIII, alla cooperativa Bizzart, ed alla Rete Tante Tinte. Con loro le istituzioni territoriali e le associazioni locali. Il progetto nasce dall'esperienza drammatica degli ultimi anni: i nostri ragazzi hanno vissuto isolamenti e privazioni durante la pandemia; molti portano ancora ferite visibili, tra cui ansia, solitudine o fragilità legate a dipendenze. Ma questa generazione è anche portatrice di un grande potenziale: saranno gli insegnanti, i genitori, gli innovatori di domani, in grado di costruire ponti tra culture e generazioni. Elemento distintivo del progetto è l'approccio della comunità educante: un'alleanza stabile tra Comuni, scuole, servizi sanitari e sociali, terzo settore, famiglie e ragazzi. Si realizzano attività aperte e inclusive – laboratori creativi, spazi di studio, iniziative culturali e sportive – e allo stesso tempo si offrono percorsi personalizzati di ascolto e sostegno per chi vive momenti di fragilità.



PROGETTO GIOVANI. Aprendo português

A San Bonifacio sono tornati i pomeriggi dedicati alle lingue. Progetto Giovani San Bonifacio propone un percorso gratuito alla scoperta delle basi della lingua portoghese e della cultura brasiliana, guidato da Julia, giovane volontaria del progetto. Un'occasione per avvicinarsi a una nuova lingua, conoscere tradizioni, curiosità e aspetti culturali del Brasile, in un ambiente informale e stimolante. Sei incontri gratuiti dedicati a ragazzi e ragazze dai 13 ai 25 anni: dopo il primo appuntamento del 19 febbraio si proseguirà il 5 e 19 marzo, il 2, 16 e 30 aprile dalle 16.00 alle 17.00 presso la sede di Progetto Giovani in via Marconi 5. La partecipazione è gratuita, con iscrizione obbligatoria. Tutti i dettagli e il modulo di iscrizione sono disponibili sul sito di Progetto Giovani San Bonifacio: <https://progettogiovanisanbonifacio.it/aprendendo>



Cultura



a cura di Lino Venturini

LETTO PER VOI

Jane Yang, Come due fiori di loto, Longanesi 2025, 368 p., 18,60€

In una Cina di fine Ottocento, Piccolo Fiore è una bambina di vivace intelligenza e dal formidabile talento nell'arte del ricamo. Ma per le fanciulle di basso rango, l'unico privilegio possibile è un matrimonio vantaggioso grazie alla tradizionale e dolorosissima pratica della fasciatura dei piedi, i loto d'oro. Sì, perché i loto d'oro sono la dote più preziosa che una ragazza possa portare in matrimonio. Se ha i lotti d'oro, può trovare marito che appartenga a una famiglia distinta. A causa della morte improvvisa del padre, a soli sei anni, Piccolo Fiore viene venduta dalla madre, rimasta vedova, come serva della figlia della ricca famiglia di Linjing. Linjing è la figlia della prima moglie e anche la prediletta del padre finché la seconda moglie dà alla luce un maschietto e, per non cederlo alla prima moglie, come vuole l'usanza, rivela segreti che era meglio restassero nel silenzio. Da quel momento e per gli anni a venire la vita delle due giovani e delle due mogli si destreggerà tra gli alti e i bassi della loro complicata amicizia, tra gelosie e sgarbi e con le terribili punizioni per chi esce dalle norme di comportamento tramandate da millenarie generazioni. La trama è molto avvincente, il livello di scrittura è elevato e scorrevole, le descrizioni sono precise e da leggere tutto d'un fiato. Lo stesso vale per i dialoghi che, pur trattando argomenti sentimentali e di denuncia, non assumono toni melodrammatici. Un salto nella Cina dell'Ottocento in una società molto differente dalla nostra, a tratti molto cruda e crudele soprattutto per le donne e Piccolo Fiore dimostra una straordinaria forza d'animo e determinazione, e il suo essere Donna più di chiunque altra. Jane Yang è un'autrice sino-vietnamita nata a Saigon ed emigrata in Australia all'età di sette anni. Cresciuta in una famiglia di migranti, ha vissuto un'infanzia segnata dall'idea che il successo passasse attraverso carriere concrete e stabili. La sua prima professione, infatti, è stata quella di farmacista e il lavoro nel campo scientifico, mettendo da parte la vocazione per la scrittura. Piedi di loto è il suo primo romanzo. Un romanzo da leggere assolutamente.

LINGUA E CIVILTÀ

La parola ha un grande potere. Il modo in cui parliamo, infine, esprime ciò in cui crediamo. Con la parola comunichiamo con altri esseri umani, trasmettiamo le nostre idee, possiamo creare e distruggere, abbattere, entusiasmare, motivare, trasmettere sensazioni positive e negative, ma anche manipolare l'informazione (disinformazione e fake news) o avvelenare le coscienze (politicamente corretto o ideologie). Molte persone oggi sono prive di identità e quindi completamente manipolabili. Tuttavia anche il vuoto del silenzio può ferire più delle parole, come un messaggio lasciato senza risposta, una conversazione che si interrompe bruscamente, una persona che sparisce senza spiegazione. Il fenomeno del ghosting (fantasma) è diventato un segno distintivo delle relazioni contemporanee, una modalità di troncamento dei rapporti evitando il confronto diretto. Una ricerca recente dell'Università di Milano-Bicocca dimostra che il ghosting provoca una sofferenza più duratura rispetto a un rifiuto espresso apertamente. Chi lo subisce rimane intrappolato in un disagio perché non riesce a chiudere la storia nella propria testa e resta sospeso in un rapporto che non arriva mai al termine. Il silenzio, inoltre, incide anche profondamente sull'immagine di sé e sulla propria autostima. La ricerca sottolinea che questo comportamento non riguarda solo le relazioni sentimentali, ma coinvolge anche amicizie, lavoro e rapporti familiari: una vera e propria forma di esclusione sociale. Il ghosting non è un semplice atto di scortesia, è il sintomo di un modo sempre più diffuso di evitare il confronto, di sottrarsi alla responsabilità affettiva e di preferire la fuga al dialogo. Il 60% degli italiani afferma di essere stato vittima di ghosting almeno una volta nella vita e quasi la metà ammette di averlo messo in atto. La comunicazione conta anche quando si decide di chiudere un rapporto: dire le cose, anche se difficile, aiuta l'altro a elaborare e a ricominciare. Ogni relazione, pur breve o poco significativa, merita rispetto e parole che accompagnino l'inizio come la fine. Perché, scrive Francesco Pira, anche un addio pronunciato con sincerità può essere un gesto di cura.

AGENDA LETTERARIA

Ricorrono cento anni dalla pubblicazione del romanzo "Uno, nessuno e centomila", di Luigi Pirandello, l'ultima sua opera, densa di enigmi e, secondo lo stesso autore, "sintesi completa di tutto ciò che ho fatto e la sorgente di quello che farò". Il protagonista, Vitangelo Moscarda, che la moglie Dida chiama Gengè, è una persona ordinaria che ha ereditato la banca dal padre e vive di rendita. Un giorno la moglie gli fa notare che il suo naso "pende verso destra", e dalla scoperta di questo difetto si scatena in lui una crisi di identità, un vero e proprio abisso nel qual egli non sa più riconoscere sé stesso, non sa più chi sia il Moscarda. Lui non è "uno" come credeva di essere, ma è "centomila": ogni persona con cui entra in contatto lo vede in modo diverso, una infinità di maschere in cui lui non si riconosce e che cerca di disfararsi. Finge di sfruttare un poveraccio poi, a sorpresa, gli regala un'abitazione più bella, liquida la banca paterna e maltratta la moglie finché non cercano di rinchiuderlo in manicomio. Un'amica, messa al corrente della sua scoperta esistenziale, spaventata, gli spara. La gente invece è convinta che lui abbia avuto una relazione illegittima con l'amica, cosa non vera. Ma Vitangelo fa lo stesso mostra di pentimento, come se fosse colpevole, dona tutti i suoi averi e costruisce un ospizio per i poveri, dove lui stesso va a vivere. Solo, povero e creduto pazzo, in qualche modo ne esce vincitore: ora non è più costretto a essere qualcuno, può essere nessuno e abbandonarsi allo scorrere puro dell'essere, vivendo attimo per attimo senza cristallizzarsi in nessuna maschera. Ora è nuvola, ora è vento, ora albero.... In sintesi Pirandello ci insegna a non aggrapparci a un'identità unica, a essere consapevoli di essere molteplici e a cercare la libertà al di fuori delle definizioni sociali, accettando l'incertezza e la precarietà del nostro essere, fuori dagli inganni che la società impone all'individuo, costringendolo ad una esistenza inautentica. "C'è una maschera per la famiglia, una per la società, una per la scuola, una per il lavoro. E quando stai solo, resti nessuno". "Imparerai a tue spese che nel lungo tragitto della vita incontrerai tante maschere e pochi volti".

'LIBRI DI CASA NOSTRA'

a cura di Gianfranco Iovino

Fabio Pozzerle è originario, come tutta la sua famiglia, della Lessinia, e precisamente di Velo Veronese. Da sempre è mosso dalla sua grande passione per la storia, la cultura e le tradizioni della sua terra. Ha prestato per molti anni servizio nella Polizia di Stato, insegnando a lungo ai giovani allievi agenti della Scuola di Polizia di Peschiera del Garda. Membro del Curatorium Cimbricum Veronese ci presenta il suo libro dal titolo: VANN, IL FILO DELLA VADA (ViviDolomiti edizioni) con cenni storici ambientati nella zona che si trova tra la nostra Lessinia e il Trentino, negli anni del secondo decennio del '900 quando la grande guerra arriverà a sconvolgere le tranquille vite dei residenti.

Perché proprio questo periodo storico?

«Il mio intento è stato quello di riportare alla luce vicende che hanno caratterizzato la difficile vita della popolazione della nostra montagna in due distinti periodi storici, quello di fine Ottocento e inizio Novecento, che vide svilupparsi il fenomeno del contrabbando in Lessinia, che definisco 'romantico', perché ha creato alcune figure leggendarie che ancora si ricordano nelle storie, e per il periodo che corrisponde con la Grande Guerra, che in qualche modo ha interessato anche le nostre zone. È stato un lavoro che ho portato avanti spinto dal desiderio di mantenere in vita quelle storie che anch'io da bambino ascoltavo dalla voce degli anziani. Il contrabbando raccontato nelle mie storie è ben diverso da quello dei giorni nostri, perché nato dalla miseria e dal fatto che il confine di allora attraversava gli alti crinali della Lessinia, luoghi davvero difficili da percorrere, dove le condizioni del tempo, in particolare d'inverno, erano spesso proibitive, e rendevano epiche lo smistamento di merci come zucchero, caffè, tabacco e spezie».

Ci dia più elementi per inquadrare anche il titolo del suo nuovo saggio storico

«Parto da un dettaglio: alcune piccole parti del racconto sono scritte nell'antica lingua cimbra, quella di origine germanica che si parlava un tempo in buona parte dei nostri monti. VANN, in lingua cimbra, significa filo, corda; un'antica leggenda racconta di una figura mitica ed immaginaria, cosiddetta Fada, in grado di creare un lunghissimo filo che attraversava intere vallate, sul quale stendeva ad asciugare i propri panni e quelli delle sorelle. Un filo che al tempo stesso si poteva attraversare. Ripensando a quella leggenda mi sono immaginato i soldati dei paesi dei nostri villaggi che si trovavano a combattere nei vari fronti di guerra, nello specifico sullo Zugna, con il cuore pieno di nostalgia volgevano lo sguardo verso la Lessinia, immaginando di attraversare quelle vallate proprio grazie al filo della fiaba, per raggiungere le loro case».

Perché dovremmo leggere VANN, IL FILO DELLA FADA (da contadini contrabbandieri a soldati. Storie di chi non una storia)?

«Per conoscere storie legate ai nostri territori, emozionanti e ricche di sentimenti. Uno spaccato sulla quotidianità di quei lontani periodi storici».



CON NOI AL CINEMA

a cura di Marco Cattazzo

CIME TEMPESTOSE

Regia: Emerald Fennell. Attori: Margot Robbie, Jacob Elordi.

Genere: Drammatico – Romantico. Durata: 2h10m.

Uscita: 12 febbraio Paese: USA.

Una curiosità:

È la prima trasposizione cinematografica del romanzo di Emily Brontë affidata a una regista donna, con Emerald Fennell che rilegge il classico in una chiave più cupa e contemporanea.

L'Anteprima: Con Cime tempestose, Emerald Fennell affronta uno dei grandi classici della letteratura inglese, raccontando la tormentata storia d'amore tra Heathcliff

e Catherine Earnshaw. Ambientato tra le brughiere dello Yorkshire, il film esplora passioni distruttive, ossessioni e desideri irrisolti, restituendo un racconto dominato da sentimenti estremi e relazioni segnate dalla violenza emotiva. Dal materiale mostrato emerge un adattamento visivamente potente e carico di tensione, in cui la natura selvaggia diventa lo specchio dei conflitti interiori dei personaggi. Margot Robbie e Jacob Elordi danno corpo a una relazione intensa e dolorosa, al centro di una storia che parla di amore assoluto, vendetta e impossibilità di redenzione.

Il Regista:

Emerald Fennell ha spiegato di non aver voluto realizzare una storia romantica nel senso tradizionale, ma un racconto capace di mostrare quanto l'amore, quando nasce dal bisogno e dalla rabbia, possa diventare pericoloso e devastante. Buona visione!



SALUTE&BENESSERE. Chiara Turri interviene sull'argomento

Il respiro come alleato del benessere femminile

Nei mesi invernali, e in particolare a febbraio, molte donne riferiscono una sensazione diffusa di stanchezza, respiro corto, torace ‘chiuso’. Il freddo, la minore esposizione alla luce naturale, il tempo trascorso in ambienti chiusi e i carichi emotivi accumulati nei mesi precedenti influenzano non solo l’umore, ma anche il modo in cui respiriamo. Spesso non ce ne accorgiamo, ma il respiro diventa più superficiale, alto, irregolare. Eppure il respiro è uno degli strumenti più semplici, immediati e potenti che abbiamo a disposizione per prenderci cura di noi stesse: è sempre con noi, non richiede attrezzature, e dialoga direttamente con il sistema nervoso. Imparare a respirare meglio non significa ‘respirare di più’, ma respirare in modo più consapevole, lento e naturale, restituendo al corpo un senso di sicurezza e di equilibrio. Il respiro e il sistema nervoso: perché funziona davvero. Negli ultimi anni la ricerca scientifica ha mostrato con sempre maggiore chiarezza come la respirazione lenta e regolare sia in grado di influenzare il sistema nervoso autonomo, in particolare stimolando la componente parasimpatica, quella legata al riposo, alla digestione e al recupero. Quando rallentiamo volontariamente il respiro: diminuisce l’attivazione da stress, migliora la variabilità della frequenza cardiaca (un indicatore di resilienza), aumenta la capacità di autoregolazione emotiva. Per molte donne questo si traduce in una sensazione concreta di maggiore calma, miglior qualità del sonno, riduzione della tensione muscolare e una percezione più chiara del proprio corpo. Non si tratta di ‘tecniche miracolose’, ma di educazione al respiro, un ritorno a una funzione fisiologica spesso dimenticata. Respirare può diventare un gesto



Chiara Turri

di cura quotidiana. Una delle difficoltà più comuni è pensare che la respirazione consapevole richieda tempo o condizioni ideali. In realtà, bastano pochi minuti al giorno per iniziare a percepirla i benefici. Tra le pratiche più semplici e adatte alla vita quotidiana troviamo:

- La respirazione lenta e regolare, in cui l’inspirazione e l’espirazione hanno la stessa durata, favorendo un ritmo armonico e stabile.
- L’allungamento dell’espirazione, particolarmente utile nei momenti di ansia o agitazione, perché invia al corpo un segnale di rilascio.
- La respirazione a narici alternate, di tradizione yogica, che aiuta a riequilibrare mente ed emozioni senza forzature.
- Il respiro sonoro o ‘ronzato’, con una leggera vibrazione in espirazione, molto efficace per sciogliere tensioni profonde e favorire il radicamento.

La chiave non è la performance, ma la gentilezza: respirare senza sforzo, senza trattenere, ascoltando le sensazioni che emergono.

Un piccolo rituale serale può diventare un gesto di riconnessione profonda

Seduta o sdraiata, appoggia una mano sull’addome e una sul torace. Respira lentamente dal naso, lasciando che l’aria scenda verso il basso. Allunga leggermente l’espirazione e osserva come il corpo si ammorbidisce. Se lo desideri, diffondi nell’ambiente una nota balsamica leggera. Bastano cinque minuti per cambiare il tono della giornata. Respirare è anche un atto di ascolto. Per molte donne, il respiro rappresenta un ponte tra corpo ed emozioni. Nei periodi di transizione – come la fine dell’inverno – respirare consapevolmente significa darsi il permesso di rallentare, di sentire, di non dover fare sempre di più. Il respiro ci ricorda che il benessere non è una conquista, ma una relazione continua con noi stesse. E che, a volte, il gesto più rivoluzionario è semplicemente fermarsi...e respirare.

Il supporto degli oli essenziali balsamici

Accanto alle pratiche respiratorie, l’utilizzo consapevole di alcuni oli essenziali può diventare un valido alleato, soprattutto nei mesi freddi. Gli oli balsamici non ‘curano’ il respiro, ma ne migliorano la percezione, rendendo l’esperienza più fluida e piacevole. Sostanze come l’eucalipto o il mentolo sono note per la loro capacità di dare una sensazione di freschezza e apertura delle vie aeree. Gli studi suggeriscono che il loro effetto è in gran parte sensoriale: non modificano in modo significativo la funzione respiratoria, ma aiutano il corpo a ‘sentire’ meglio il passaggio dell’aria, favorendo rilassamento e fiducia nel respiro. Questo aspetto è tutt’altro che secondario: la percezione di poter respirare liberamente ha un impatto diretto sul sistema nervoso e sull’emotività, soprattutto in persone sensibili o sotto stress. Per un uso quotidiano e rispettoso del corpo, è importante seguire alcune semplici regole:

- Preferire la diffusione ambientale breve, in stanze arieggiate.
 - Utilizzare una sola goccia su un fazzoletto, da annusare a distanza.
 - Evitare applicazioni pure sulla pelle; in caso di uso cutaneo, diluire sempre in un olio vegetale.
- È fondamentale ricordare che gli oli essenziali non sono adatti a tutte: in gravidanza, in presenza di asma o ipersensibilità, è sempre bene chiedere un parere qualificato e sospendere l’uso in caso di fastidio. Buona pratica!



A cura di Maddalena Bressan, Ostetrica Libera Professionista

Mestruazioni e rispetto dell'ambiente

Partiamo dal presupposto che:

- Un assorbente ci impiega circa 500 anni a decomorsi;
- Una donna consuma almeno 12.000 assorbenti usa e getta nei suoi anni fertili (esclusa la brutta e comune abitudine ai salvaslip fuori dal periodo mestruale);
- In Italia produciamo circa 900 tonnellate annue tra assorbenti, pannolini e pannoloni. Dati che fanno strabuzzare gli occhi!

Ci sono alternative ecologiche che ci permettono di gestire il mestruo nel rispetto dell'ambiente.

Oggi vi parlo della Coppetta Mestruale. Cos'è?

Una coppetta in silicone medicale certificato, che va posizionata all’interno della vagina. Si fissa sulle pareti vaginali e raccoglie il flusso mestruale. In cosa differisce da un assorbente interno? Non è usa e getta ma dura tra i 5 e i 10 anni e non irrita le mucose! La sua sicurezza è dimostrata: certo va sterilizzata tra un ciclo e l’altro e lavata tra uno svuotamento e l’altro nel corso di uno stesso ‘ciclo’, va manipolata con le mani pulite, ma niente di più...ricordo che la vagina non è sterile.

Ambiente rispettato e un portafoglio che ci sorride: costa tra i 10 e i 30 euro (da dividere su 5-10 anni appunto) con-

tro la spesa media di 80 euro all’anno per gli assorbenti.

Punto molto importante è scegliere la coppetta fatta per Te: va considerata un vero e proprio vestito, ci sono diametri, morbidezze, lunghezze, capienze diverse a seconda del tono del nostro pavimento pelvico, della lunghezza della vagina, dell’abbondanza del flusso...esistono anche coppette per chi non ha mai avuto rapporti. Puoi cercare delle dritte sui siti dedicati per conoscere meglio la tua anatomia quindi le coppette adatte a te o rivolgerti ad un'ostetrica che ti aiuti nella scelta. Se dopo averla posizionata hai dolore, se perdi o senti che tende a scendere allora può non trattarsi della coppetta giusta. Se invece non la senti né riscontri perdite...allora ci siamo! E’ una vera comodità, la puoi usare in acqua, negli sport anche ad alto impatto (quando è ben ‘indossata’ fa il vuoto!), di notte e spesso tiene molto a lungo di un assorbente. E solo questione di prenderci confidenza e farci un po’ di pratica per poi goderti tutti i suoi grandi benefici a partire da questo piccolo ma significativo contributo alla cura del pianeta e della natura. Da non dimenticare infine che in commercio esistono anche altre valide alternative, come ad esempio le mutande e i dischetti mestruali.

L'ANGOLO DI FRANCESCA - www.cucinaeciaco.it

Verdure risottate con crema di panna e parmigiano

Ingredienti

per 6 persone
800 g di verdure miste a dadini (anche mix per minestrone surgelato)
brodo vegetale q. b.
poca cipolla
sale, pepe
olio e.v.o.
timo
maggiorana
origano
pasta d’aglio

Per la crema di formaggio:

250 ml di panna liquida
150 g di parmigiano grattugiato
abbondante pepe
basilico per decorare

Preparazione verdure:

Preparare le verdurine tagliate, mettere un po’ di cipolla e pasta d’aglio con dell’olio in una padella ed aggiungere le verdure. Portare a cottura come per un risotto unendo se necessario qualche cucchiaio di brodo e tutti gli aromi indicati. Se le verdure saranno surgelate non è previsto l’uso del brodo. Asciugare bene sul fuoco.

Preparazione crema di formaggio:

Scaldare la panna, unire il formaggio ed il pepe e bollire circa 5 minuti fino ad avere una consistenza non più liquida ma cremosa. Con un coppapasta formare le tortine di verdura nel piatto e versarvi la crema di parmigiano calda. Decorare con il basilico.

Mi sembrava fuori luogo usare il minestrone surgelato, vi assicuro invece che con tutti gli aromi e la salsa di formaggio è stata oltre che una piacevole



comodità, una piacevole sorpresa. Converrete con me che il tempo di lavoro risparmiato non è cosa da poco soprattutto se il risultato sarà così speciale. Potete abbinare questo mix di verdure con del leggero primo sale per un secondo piatto completo. E’ inoltre un contorno raffinato che abbinerei quale accompagnamento a secondi piatti di carne o pesce cucinati molto semplicemente. Ritengo sia uno dei contorni più adatti nel menù di un giorno di festa.



IL RIENTRO A LAZISE DOPO DUE ANNI IN BICI

Il ritorno di Monica Consolini



Monica Consolini, la ciclista amatoriale e donatrice di sangue e plasma iscritta a Fidas Verona, è rientrata il 17 gennaio a Lazise, da dove era partita il 13 gennaio 2024. Due anni dopo aver pedalato in solitaria in giro per il mondo: ha percorso 31.000 chilometri in 25 Paesi, toccando Europa, Asia e America. Ad accoglierla all'arrivo, al Centro giovanile di Lazise, c'erano tantissime persone: familiari, amici, l'Amministrazione comunale col sindaco Damiano Bergamini, gli agenti della polizia locale che l'hanno scortata per gli ultimi chilometri, e poi i volontari della Protezione Civile e i clown dell'associazione 'Viviamo in positivo', di cui Monica fa parte. Non poteva mancare anche una rappresentanza dei donatori di sangue di Fidas Verona di San Giorgio in Salici, la sua sezione, affiancati dalla presidente provinciale Chiara Donadelli. Una grande festa per accogliere la 35enne, ingegnere e guida ambientale, che ha condiviso la sua lunga avventura sui canali social del progetto 'RideSmile': l'obiettivo del viaggio era testimoniare il bello del mondo e in 103 settimane, macinando in media 80 km al giorno. Emozionata e senza parole, la ciclista-donatrice ha rimarcato quanto sia stato bello viaggiare in bicicletta e sentire l'affetto di tantissime persone. «Ho

visto la commozione per la felicità sui visi delle persone che mi hanno aspettata all'arrivo: è stato molto toccante, perché mi sono resa conto di quanto questo viaggio sia stato vissuto anche da chi era a casa, ma che in qualche modo ha viaggiato con me – dice -. I donatori di Fidas Verona mi hanno fatto una grande festa: per me è stato bellissimo poter dare visibilità alla donazione di sangue. Nei vari Paesi che ho attraversato, ho constatato che il dono del sangue è vissuto in modo diverso: in alcuni Stati è ben presente e pubblicizzato, mentre in altri non si sa neanche cosa sia...Questo dimostra quanto lavoro ci sia da fare a livello mondiale e mi fa sentire anche fortunata, perché in Italia il dono è un volontariato conosciuto. Io lo considero un gesto davvero importante, anzi fondamentale e assolutamente non scontato! È un volontariato silenzioso perché non fa rumore, è un gesto che non viene messo in mostra, ma è indispensabile e prezioso». Donare il sangue è facile: basta essere in buona salute, pesare almeno 50 kg e avere dai 18 ai 65 anni. La donazione si prenota telefonando al numero verde gratuito 800.310.611 (solo da fisso), allo 0442.622867, al 339.3607451 (cellulare per telefonate/sms) o scrivendo una mail a prenota.trasfusionale@aulss9.veneto.it.

LA PAROLA AGLI ESPERTI DI WWW.CLINICABAVIERA.IT

Occhi & vento: qualche consiglio

Il vento può avere un impatto significativo sulla salute degli occhi, soprattutto quando è forte o costante. Secondo gli esperti di www.clinicabaviera.it, una delle aziende leader in Europa nel settore dell'oftalmologia, l'aria in movimento accelera l'evaporazione del film lacrimale che protegge la superficie dell'occhio, comportando secchezza e causando disagi come la sensazione di avere sabbia all'interno dell'occhio, irritazione, arrossamento e persino momentanea riduzione della vista. Oltre alla secchezza, il vento può trasportare particelle di polvere, pollini e altri agenti inqui-

nanti che possono penetrare negli occhi causando prurito, bruciore e lacrimazione eccessiva, un meccanismo di difesa dell'occhio. In alcuni casi, l'esposizione prolungata a queste sostanze irritanti può anche portare a congiuntiviti o infiammazioni più gravi, soprattutto se la persona colpita ha una predisposizione allergica. Un vento molto freddo, inoltre, può avere un impatto ancora maggiore, in quanto può provocare contrazioni dei vasi sanguigni dell'occhio, causando fastidio e compromettendo la naturale lubrificazione degli occhi. Il dott. Sergio Ares, Medico Chirurgo Oculista e Country

Manager di Clinica Baviera Italia, spiega: «L'esposizione prolungata al vento può compromettere seriamente la salute degli occhi, causando secchezza, irritazione e arrossamento. Se si hanno disturbi importanti e i sintomi non vengono trattati in tempo, potrebbero peggiorare e causare complicazioni che a lungo termine possono compromettere la vista; ecco perché da Clinica Baviera abbiamo deciso di dare questi pochi consigli e suggerire alcuni accorgimenti che se messi in pratica possono aiutare a proteggere gli occhi dal vento e a evitare di compromettere la salute oculare».

Per ridurre al minimo gli effetti del vento sulla salute degli occhi, Clinica Baviera vuole dare alcuni consigli su come proteggerli e su cosa fare per non aggravare la situazione in caso di disagio:

- Indossare occhiali avvolgenti
- Coprirsi con una sciarpa o foulard
- Indossare un cappello o una visiera
- Spostarsi in base alla direzione del vento
- Evitare l'esposizione prolungata al

vento

- Applicare lacrime artificiali
- Evitare di strofinarsi gli occhi
- Idratarsi in modo adeguato
- Sbattere le palpebre frequentemente
- Rivolgersi a uno specialista se in condizioni di vento si avverte un fastidio persistente agli occhi, come estrema secchezza, arrossamento, irritazione o sensazione di corpo estraneo, è essenziale consultare uno specialista.

UNA DONNA AL MESE - a cura di Claudio Gasparini

MARICA PRETO

E' nata nell'est veronese ma non ha mai mantenuto le radici. Dopo la giovinezza e la prima età adulta fatte di studi ad indirizzo economico che la volevano portare al classico "lavoro sicuro", Marica ha ceduto alla voce interiore che le chiedeva altro. La curiosità verso l'arte e tutto ciò che la catturava l'hanno resa una donna eclettica che ha scelto di lasciare le certezze per le incertezze, convinta che seguire la voce della sua anima e del cuore le avrebbero dato ragione. Il suo più grande desiderio era fondere il suo lavoro con la sua essenza, farli diventare una cosa sola. Ha trovato nella fotografia la sua espressione, il mezzo attraverso cui convergono tutte le sue passioni: la poesia, l'arte in tutte le sue espressioni, il teatro, la musica, la letteratura, l'esoterismo, la psicologia, la scrittura, per citarne alcune. "Non ho fatto studi di fotografia, - racconta Marica Preto -. Ricordo che la prima volta in cui mi sono ritrovata con una macchina fotografica tra le mani avevo il terrore di romperla. Giorno dopo giorno mi sono impegnata a conoscerla, a coglierne le potenzialità, a capire cosa mi mettesse a disposizione e come io potevo darle vita e interagire con lei". Crede nell'unicità di ogni persona, sia nella vita che nella professione. Questo atteggiamento la rende serena e in equilibrio con sé stessa, consapevole dei suoi limiti e delle sue potenzialità, di quanto ancora e sempre vuole crescere, anche sbagliare per imparare, del suo bisogno di avere fame di vita ma di saper accogliere anche e soprattutto i momenti di fermo, di vuoto, di silenzio, di dolore, di nulla, di tempo, indispensabili per creare nuovo spazio ma anche per stare con sé stessa e, capire, sentire e vivere. Marica, che oggi vive a Verona, esprime tutto questo con la sua fotografia e non solo. Attraverso progetti che nascono da gestazioni interiori. Crede nel valore delle regole per poterle infrangere con coscienza. Vive la scena in scena, nel mondo dell'arte e dello spettacolo realizzando progetti fotografici frutto di un'intensa esperienza personale nell'ambito del teatro, attraverso l'ideazione e conduzione di rassegne e contributi tecnici e artistici alle produzioni teatrali. Da molti di questi progetti di ricerca, di concetto e artisti-



ci ha preso vita il lavoro con le donne che desiderano vivere una totale e libera manifestazione di sé, nella vita di tutti i giorni o nella propria arte e professione. Donne che non posano ma si donano attraverso il linguaggio corporeo. Ha, inoltre, sviluppato il progetto 'Resta Viva' quale supporto in terapia attraverso la fotografia, rivolto a professionisti e terapeuti che si occupano della relazione d'aiuto. «Il corpo fisico può portarci in conflitto o in armonia con la nostra identità – dichiara Marica -. Amo esplorarlo e scoprirne la bellezza intrinseca per dare voce al corpo interiore. Le mie fotografie vogliono cogliere la diversità e l'inaspettato promuovendo un dialogo aperto sulla femminilità, sull'accettazione di sé e l'autoespressione. L'arte è nutrimento, il corpo è vulnerabilità e la fotografia diventa un potente strumento comunicativo per raccontare ogni volta una storia unica con immagini che restituiscono intimità e concretezza».

mento la rende serena e in equilibrio con sé stessa, consapevole dei suoi limiti e delle sue potenzialità, di quanto ancora e sempre vuole crescere, anche sbagliare per imparare, del suo bisogno di avere fame di vita ma di saper accogliere anche e soprattutto i momenti di fermo, di vuoto, di silenzio, di dolore, di nulla, di tempo, indispensabili per creare nuovo spazio ma anche per stare con sé stessa e, capire, sentire e vivere. Marica, che oggi vive a Verona, esprime tutto questo con la sua fotografia e non solo. Attraverso progetti che nascono da gestazioni interiori. Crede nel valore delle regole per poterle infrangere con coscienza. Vive la scena in scena, nel mondo dell'arte e dello spettacolo realizzando progetti fotografici frutto di un'intensa esperienza personale nell'ambito del teatro, attraverso l'ideazione e conduzione di rassegne e contributi tecnici e artistici alle produzioni teatrali. Da molti di questi progetti di ricerca, di concetto e artisti-

TUMORE AL SENO. Il primo tatoo all'areola

Tumore al seno: all'ULSS 9 è ora possibile effettuare l'areola tattoo, una tecnica avanzata di dermopigmentazione che offre una soluzione permanente per le donne che hanno subito una mastectomia o altre procedure al seno. Questa pratica non solo migliora l'aspetto estetico del seno, ma ha anche un impatto significativo sulla fiducia e sull'autostima della persona. Nei giorni scorsi il primo tattoo all'interno dell'ULSS9 è stato effettuato all'Ospedale 'Fracastoro' di San Bonifacio. La tecnica viene eseguita in ambulatorio dal team dell'Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Chirurgia Senologica: l'intervento prevede la realizzazione del tatuaggio del complesso areola - capezzolo tridimensionale o il completamento della ricostruzione che viene eseguita con un piccolo intervento chirurgico. Il risultato è quello di un'areola il più possibile naturale e dello stesso colore del controlaterale. Il tutto viene realizzato senza la necessità di anestesia, con materiali altamente certificati. Ogni seduta dura circa un'ora e solitamente dopo 30/40 giorni, si esegue un ritocco per stabilizzare il colore. Un servizio con cui l'ULSS9, tra le prime sul territorio veronese, garantisce alle pazienti il completamento del miglior percorso di cura, tenendo conto anche del loro desiderio di ritrovare la propria immagine, bellezza ed autostima.



DIARI BESTIALI



CERCO CASA

Pallino, bellissimo e vivace, nato a fine 2024. Sterilizzato, vaccinato, testato Fiv/FelV negativo. Dolce, socievole e simpatico, aspetta la sua famiglia per sempre in una situazione protetta, dove poter giocare in sicurezza e sentirsi amato. Per conoscerlo mandate un messaggio a Francesca al numero 347.1403970.



James, è un bellissimo micione proveniente da una colonia, è stato in stallo a casa di una volontaria per curare la sua rinite cronica e si è rivelato un gran coccolone! Arrivato in gattile, inizialmente era molto diffidente, ma ora si è ricordato che adora le coccole. È risultato FIV+, quindi una casa per lui è ancora più importante. Venite a conoscerlo, scrivete al numero 351.3785604.



Kina, è una segugia che incarna tutte le caratteristiche della sua razza: dolce, sensibile, affettuosa e bravissima con gli altri cani. Con le persone è un pochino intimorita, per lei cerchiamo una famiglia speciale, che sappia rispettare i suoi tempi e magari già con un altro cane. Chiamate al rifugio Enpa da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 al numero 045.8511018



Dustin, è un cucciolone simpatico, allegro e pieno di voglia di vivere. Al primo impatto può mostrarsi un po' timoroso: ha bisogno di qualcuno che sappia dargli il tempo di ambientarsi e di fidarsi, senza forzarlo. Per lui cerchiamo una famiglia paziente, sensibile e capace di rispettare i suoi tempi. Ne vale la pena. Chiamate al rifugio da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 al numero 045.8511018.



Cerca ancora una famiglia che lo ami davvero **Fernando**, dolce cucciolo bianco/crema, futura taglia media. Nato a maggio 2025, proveniente dal sud Italia, lo hanno trovato abbandonato. Buono, infinitamente dolce, ora aspetta un umano che lo ami davvero. Mandate un Sms o Whatsapp a Chiara al numero 338.7080715.



Scooby, un bellissimo giovane soriano nato nel 2019, testato Fiv/FelV negativo, sterilizzato, chippato e vaccinato. Nonostante sia stato abbandonato è infinitamente affettuoso, buono, dolce e socievole. Merita di trovare una casa per sempre, preferibilmente come micio unico, in provincia di Verona, in sicurezza. Scrivete un messaggio whatsapp a Dalila al numero 340.1914642.

QUATTRO ZAMPE E DUE PIEDI, LA PASSEGGIATA DIVENTA UN RITUALE PREZIOSO

di Silvia Allegri

Per noi umani a volte rappresenta solo un dovere, e in quanto tale arriva addirittura a pesarci. Per loro, invece, la passeggiata è un evento, un momento importante della giornata, e non solo perché possono finalmente fare i propri bisogni, magari dopo essersi trattenuti per ore imponendosi di non sporcare in casa. Portare fuori il cane, nelle giornate fredde dell'inverno, così come in quelle bollenti d'estate, è un compito vissuto spesso come un obbligo a cui non ci si può sottrarre. E la prova arriva senza sforzarsi di cercarla: provate a osservare quante persone camminano con il loro cane con l'aria distratta, il più delle volte col cellulare in mano, o impegnate in qualche telefonata. Imboccando rapidamente la strada verso casa, appena possibile. Da quando ho ricordi ho sempre avuto un cane accanto a me. E per fortuna, aggiungo. Col passare degli anni, e nell'avvicinarsi di tanti cani nella mia esistenza, ho iniziato a vivere l'appuntamento con la passeggiata in modo diverso. Grazie alla natura stessa del cane: animale da branco, fedelissimo amico, devoto compagno di vita, lui riesce a rivivere ogni giorno con intensità qualunque evento, grande o piccolo che sia. Quando torno a casa, è lui ad accogliermi sulla porta, la coda che scodinzola e lo sguardo di chi rivede il suo punto di riferimento, senza darlo mai per scontato. Prima di andare a dormire si prepara ad accompagnarmi nelle ore del riposo garantendomi sicurezza e calore. Ecco perché ho compreso quanto sia importante ricambiare questa devozione: le relazioni che funzionano e gratificano sono quelle basate su uno scambio di attenzioni continuo. Direi che è il minimo, da parte nostra, se consideriamo quanto questi animali fanno per noi ogni giorno. Passeggiare con il nostro cane diventa allora un rituale, uno spazio sacro in cui assaporare la bellezza di una relazione autentica. E può diventare anche un'occasione per prenderci una pausa dal vortice di pensieri che ci perseguita da mattina a sera. Allora, col cellulare in tasca e magari silenzioso, osservate il vostro amico mentre col suo tartufo, organo di senso incredibilmente sviluppato rispetto al nostro naso, scopre il mondo, segue tracce, intuisce presenze di altri animali. L'uscita è il momento in cui vengono scambiate informazioni, nascono nuove amicizie, vengono captati odori. E se fa freddo o piove? Magari la durata del giretto sarà più breve, ma non per questo meno



importante per un cane, che ha trascorso ore del suo tempo ad aspettarci. Infine, un consiglio. Cambiate strada, invertite la rotta, cercate luoghi diversi. Vedo cani che portano in giro i loro proprietari e non il contrario. Abituati a svoltare sempre a destra dopo un isolato, a sinistra al semaforo, a tornare sui propri passi all'altezza della chiesa. Itinerari sempre uguali e mortalmente noiosi, per noi e per loro. Quattro passi lungo una strada diversa, ogni tanto, fanno bene a tutti. I nostri amici di sicuro apprezzeranno il cambiamento e saranno, come sempre, riconoscenti per l'attenzione che abbiamo riservato a questo momento. Buon giretto a tutti!



NUOVA APERTURA

IMPIANTISTICA AGRARIA Store

Fornitura per professionisti e privati:
il tuo nuovo punto vendita di fiducia!

Via Mantovana, 7 PASTRENGO (VR)
Tel. 352 0773770 - 045 7170076
store@impiantisticaagraria.it



VOLLEY. La squadra conquista la Prima Coppa Italia di SuperLega

Rana Verona vittoria storica



Servizi di
Roberto Pintore

Una vittoria storica, di quelle da incorniciare. Rana Verona Volley per la prima volta nella sua storia, in quel di Casalecchio di Reno vicino a Bologna, ha vinto la sua prima Coppa Italia di SuperLega di serie A1. Battendo con l'identico punteggio di tre set a zero, prima nella Semifinale giocata contro Perugia e poi nella finalissima, davanti ad un palazzetto gremito, in ogni ordine di posto, Trento. La formazione allenata da mister Fabio Soli, ex visto che la stagione scorsa aveva proprio guidato la brigata trentina, ha tirato fuori tutto il potenziale possibile e immaginabile, dei suoi giocatori. Dosando motivazioni ed energie

e facendo brillare il vessillo scaligero in tutta Italia. Nella finale della Final Four di Coppa è salito sugli scudi Micah Christenson, migliore giocatore in assoluto, Che ha imbrigliato i piani tecnici di Itas Trento, offrendo una prestazione magistrale e dirigendo l'attacco gialloblu, con serenità e precisione. Con questa vittoria Rana Verona è salita tra le squadre big a livello nazionale. 'Sensazioni bellissime - si legge sui canali social di Rana Verona - regalare un primo trofeo a un branco di matti come lo siamo noi è qualcosa di speciale. Qualcosa che ho condiviso con i miei ragazzi che stanno con me in palestra, tutti i giorni e questo me lo porto nel cuore'. Gli fa eco il presidente del club Stefa-

no Fanini: «Una gioia incredibile. L'anno scorso il fatto di aver raggiunto la finale e aver ottenuto l'argento rappresentava già un traguardo. Questa volta è stato pazzesco anche perché abbiamo battuto Perugia e Trento, società che da anni fanno la storia della nostra pallavolo». Infine la rosa dei giocatori di Rana Verona di coach Fabio Soli e del vice Matteo De Cecco, che hanno portato a casa la Coppa Italia: Micah Christensen, Uros Planinsic, Noumory Keita, Rok Mozic, Francesco Sani, Lukas Glatz, Darlan Souza, Fabrizio Gironi, Lorenzo Cortesia, Marco Vitelli, Aidan Zingel, Marco Valbusa, Aleksandar Nedeljkovic, Francesco D'Amico, Pietro Bonisoli, Matteo Staforini.

TEZENIS BASKET DI SERIE A2

Cambio della guardia alla Tezenis Basket di serie A2. Alessandro Ramagli è il nuovo coach della squadra scaligera e prende il posto dell'esonerato Demis Cavinna. Il tecnico toscano ha firmato un contratto che lo legherà con il club gialloblu



Coach Ramagli

fino alla fine della stagione. Alessandro Ramagli nato a Livorno il 1 aprile 1964 inizia la sua carriera nella sua città natale dove lavora dal 1993 fino al 2000. Anno in cui passa alla Pallacanestro Biella per diventare vice di coach Marco Crespi, con il quale riesce a portare la compagine piemontese in serie A1. L'anno dopo diventa head coach a Biella dove rimane fino al 2006 e riesce a raggiungere i play-off per due stagioni. Nel 2007 riceve la chiamata della Scavolini Pesaro e conquista un'altra promozione in serie A1. Dopo una breve parentesi alla Benetton Treviso, viene ingaggiato prima dalla Trendwalder Reggio Emilia nella stagione 2009-10 e successivamente da Teramo Basket dove rimane fino alla scomparsa del club. Dal

2012 al 2015 siede per la prima volta sulla panchina gialloblu della Tezenis Verona con cui ottiene la vittoria della Coppa Italia LNP. Nella stagione 2015-16 allena la Mens Sana Siena e in quella successiva 2016-17 la titolata Virtus Bologna dove il campionato e la Coppa Italia di A2 riportando la formazione felsinea in A1. Dopo aver guidato Pistoia e Udine, nel febbraio 2021 torna a Verona. Al termine della stagione 2022 conquista la storica promozione in serie A. Negli anni successivi siede sulla panchina di Verona fino al termine della stagione 2024-25. Nell'annata corrente ha allenato Basket Bergamo. In totale coach Ramagli Livornese doc, vanta in carriera quattro promozioni in serie A1, due Coppe Italia LNP e due premi individuali di 'Miglior Allenatore' della Serie A2 nel 2015 e nel 2021, entrambi ottenuti con la Tezenis Verona.

CALCIO. Gli allenatori Cipriani, Manfrin, Pierno, Sona si raccontano

Calcio dilettanti parola ai coach

Il calcio è un concentrato di passione, storia e perseveranza. I giocatori 'vecchi' con la loro esperienza insegnano ai giovani come comportarsi in campo. Dipingendo su tela un quadro pieno di colori ed emozioni da vedere. Ma i nostri allenatori del pianeta dei dilettanti cosa hanno imparato quando giocavano? Quali sono stati i loro istrioni? Che segreti calcistici ed umani hanno imparato e custodiscono gelosamente ancora oggi? «La realtà dei fatti - esclama Alberto Cipriani del Bussolengo - è che si impara un pò da tutti, in primis dai mister che hai avuto quando giocavi. Il calcio è un motore incredibile di emozioni. E' pura passione per un gioco bellissimo ed avvincente. Ogni settimana pensi come far crescere i ragazzi che allenati e quando vinci le partite è stupendo». «Ogni allenatore ha il suo modo di allenare e io il mio - dice Roberto Manfrin della Scaligera -



Alberto Cipriani
allenatore del Bussolengo
di Prima categoria

voglio fare un solo nome di allenatore: Giovanni Trapattoni. Essendo concittadino e quindi nativo di Cusano Milanino in provincia di Milano. Città natale di Trapattoni. Il mio maestro. Lui è un mister vincente. Amato da tutti e sempre molto umile». «A parte in questo momento - dice Gianni Pierno - stiamo sottolineando il grande lavoro di Chivu: ma ve li ricordate i magri risultati quando guidava la Primavera dell'Inter? Allenatori che mi hanno dato tantissimo? Ricordo con grande

conoscenza e simpatia dico mister Larini, un allenatore brasiliano Luis che avevo all'Olimpia Domiro che mi diceva sempre: 'Gianni quando ricevi la palla devi sempre sapere dove mettere la palla'. Giocatori che ho nel cuore dico Galvani, Filipovic, Bollo e Carramusa». «Io ho imparato da tutti - afferma Fabrizio Sona, attuale allenatore del San Giovanni Lupatoto di Promozione - I vari Spadini, il gruppo Vincenzi, la forte determinazione di Mercurio, la pazienza di Toniella, l'estro in campo di Gregorotti e Dino Gobbi li porto nel cuore. Così come tutti i miei compagni ai tempi del Cadidavid. Ogni allenatore porta il suo credo e le idee, tattica e tecnica vanno a braccetto. Guarda cosa fanno i suoi colleghi, ma mette del suo, sempre. Amore per il calcio, entusiasmo, divertimento e voglia di crescere, a mio giudizio, fanno sempre la differenza».

- 4 mesi


VALPOFITNESS
PERSONAL TRAINING E BENESSERE

Rimangono solo **4 mesi**
per **ritornare in forma**

PROVA
GRATUITA

☒ 1 ora con Personal Trainer

☒ Prova di 1 corso Fitness

☒ Consulenza Nutrizionista



VALPOFITNESS 348 188 6236



**Prezzo approvato,
Rossetto confermato.**

coo'ee



Rilevazione sul punto vendita di **VERONA**
Via Trentino, 1 • Lugagnano di Sona c.c. la Grande Mela

**Anche quest'anno ALTROCONSUMO
a settembre 2025 ha indicato Rossetto come
Supermercato SALVAPREZZO in 5 città italiane.**



Siamo nelle province di VERONA, BRESCIA, MANTOVA, VICENZA, PADOVA,
VENEZIA, ROVIGO, CREMONA, REGGIO EMILIA, MODENA, PIACENZA.

rossettogroup.it